



---

**PROGRAMMA INTERREG VI-A**

**ITALIA - SVIZZERA**

**Versione 1.2 in elaborazione da  
parte della Task Force**

---

## PROGRAMMA INTERREG VI-A ITALIA - SVIZZERA

CCI	[15 caratteri]
Titolo	(Interreg VI-A) IT-CH - Italia - Svizzera
Versione	
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a partire da	01/01/2021
Ammissibile fino a	31/12/2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica del programma	[20]
Data di entrata in vigore della decisione di modifica del programma	
Regioni NUTS oggetto del programma	ITC12 Vercelli ITC13 Biella ITC14 Verbano-Cusio-Ossola ITC15 Novara ITC20 Valle d'Aosta ITC41 Varese ITC42 Como ITC43 Lecco ITC44 Sondrio ITH10 Bolzano CH012 Valais CH056 Graubünden CH070 Ticino
Componente	



## SOMMARIO

---

PROGRAMMA INTERREG VI-A ITALIA - SVIZZERA.....	i
1 Strategia comune del programma: principali sfide di sviluppo e risposte strategiche .....	1
1.1 Area del programma .....	1
1.2 Strategia comune del programma .....	3
1.2.1 Un'Europa più Intelligente e Competitiva .....	3
1.2.2 Un'Europa più Verde .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
1.2.3 Un'Europa più Connessa .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
1.2.4 Un'Europa più Sociale.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
1.2.5 Un'Europa più vicina ai Cittadini.....	16
1.2.6 Migliore Governance della Cooperazione .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
1.2.7 Lezioni apprese dalla precedente esperienza.....	19
1.2.8 Complementarietà e sinergie con altri Programmi e Strategie Macro Regionali ....	20
1.3 Strategia comune del programma .....	23
2 Priorità.....	30
2.1 Titolo della priorità .....	30
2.1.1 Obiettivo specifico.....	30
2.1.2 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali.....	30
2.1.3 Indicatori.....	31
2.1.4 Principali gruppi di destinatari .....	32
2.1.5 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali .....	33
2.1.6 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari.....	33
2.1.7 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento	33
2.2 Titolo della priorità .....	34
2.2.1 Obiettivo specifico.....	34
2.2.2 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali.....	34
2.2.3 Indicatori.....	35
2.2.4 Principali gruppi di destinatari .....	36
2.2.5 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali .....	37
2.2.6 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari.....	37
2.2.7 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento	37

2.2.8	Obiettivo specifico.....	38
2.2.9	Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali.....	38
2.2.10	Indicatori.....	38
2.2.11	Principali gruppi di destinatari .....	40
2.2.12	Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali .....	40
2.2.13	Utilizzo previsto degli strumenti finanziari.....	40
2.2.14	Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento	40
2.3	Titolo della priorità .....	42
2.3.1	Obiettivo specifico.....	42
2.3.2	Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali.....	42
2.3.3	Indicatori.....	42
2.3.4	Principali gruppi di destinatari .....	43
2.3.5	Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali .....	43
2.3.6	Utilizzo previsto degli strumenti finanziari.....	44
2.3.7	Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento	44
2.4	Titolo della priorità .....	45
2.4.1	Obiettivo specifico.....	45
2.4.2	Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali.....	45
2.4.3	Indicatori.....	45
2.4.4	Principali gruppi di destinatari .....	46
2.4.5	Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali .....	46
2.4.6	Utilizzo previsto degli strumenti finanziari.....	47
2.4.7	Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento	47
2.4.8	Obiettivo specifico.....	49
2.4.9	Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali.....	49
2.4.10	Indicatori.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
2.4.11	Principali gruppi di destinatari .....	50
2.4.12	Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali .....	50
2.4.13	Utilizzo previsto degli strumenti finanziari.....	51

2.4.14	Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento	51
2.5	Titolo della priorità .....	52
2.5.1	Obiettivo specifico.....	52
2.5.2	Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali.....	52
2.5.3	Indicatori.....	52
2.5.4	Principali gruppi di destinatari .....	53
2.5.5	Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali .....	53
2.5.6	Utilizzo previsto degli strumenti finanziari.....	54
2.5.7	Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento	54

# 1 Strategia comune del programma: principali sfide di sviluppo e risposte strategiche

---

La programmazione 2021-2027 si muove all'interno di un contesto caratterizzato da nuove ed importanti sfide di portata globale. Gli orientamenti di policy della Strategia ONU 2030 e del Green Deal Europeo si sommano alla necessità di affrontare, nel breve e nel lungo periodo, le gravi conseguenze della pandemia causata dal COVID-19 che ha colpito duramente i sistemi economici e sociali dei paesi europei e degli altri continenti. In questo quadro, il Programma Interreg VI-A - Italia - Svizzera si prefigge, quale obiettivo principale, quello di favorire gli investimenti più rilevanti sul territorio nell'ambito di 4 delle 5 priorità strategiche e dell'obiettivo specifico Interreg definite dal nuovo regolamento generale 1060/2021 e segnatamente:

1. Un'Europa più Intelligente e Competitiva
2. Un'Europa più Verde
3. Un'Europa più Connessa
4. Un'Europa più Sociale
5. Una migliore Governance della Cooperazione

## 1.1 AREA DEL PROGRAMMA

*Contesto geografico dell'area, dati demografici e di sviluppo economico del territorio - max 2.000 caratteri*

Lo spazio di cooperazione si estende su un'ampia sezione delle Alpi centro-occidentali, copre oltre 38.800 Km<sup>2</sup> e ricomprende le seguenti aree frontaliere:

- in Regione Lombardia: le provincie di Lecco, Como, Varese e Sondrio
- in Regione Piemonte: le provincie di Novara, Vercelli, Biella, Verbano Cusio-Ossola
- la Provincia Autonoma di Bolzano
- la Regione Autonoma Valle d'Aosta
- il Cantone del Ticino
- il Cantone dei Grigioni
- il Cantone Vallese

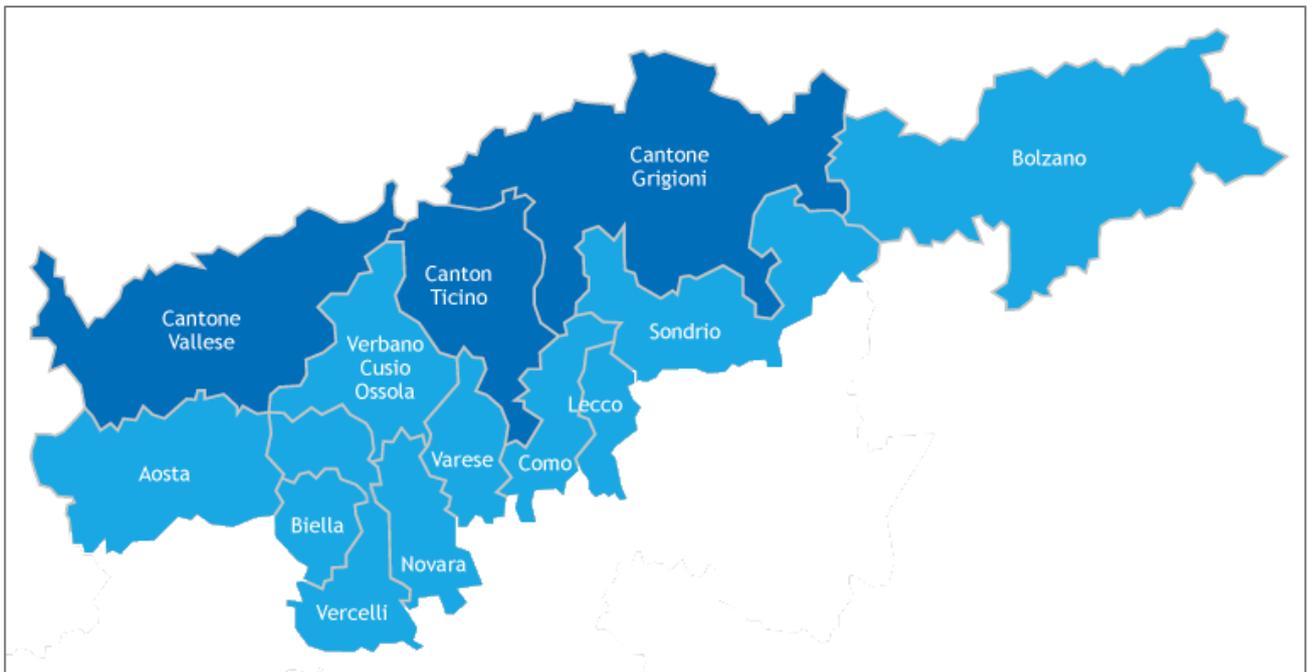


Figura 1 - Mappa dell'area del Programma

L'area del Programma è caratterizzata da alcune specificità che lo contraddistinguono e che sono al contempo elementi di forza e di debolezza sui quali investire nel nuovo ciclo di programmazione 21-27. In primis il confine tra i due paesi è lungo 750 km ed è collocato lungo la catena alpina, la quale costituisce una barriera fisica importante in grado di influenzare fortemente aspetti quali la mobilità e la possibilità di interscambi economici e sociali e di generare impatti di rilievo nel contesto socio-economico, generando differenze, anche rilevanti, tra i due paesi e all'interno delle diverse aree geografiche nei rispettivi confini nazionali. Il territorio dei due stati risulta essere variegato, costituito allo stesso tempo da zone prevalentemente rurali (ad es. Grigioni, Sondrio e Valle d'Aosta) e zone più prettamente urbane (ad es. il Canton Ticino e le provincie lombarde di Varese, Como e Lecco). Un sesto della superficie totale del territorio è inoltre composto da aree naturali tra le quali 30 sono classificate come "protette".

Un secondo elemento da considerare è la popolazione residente che nell'area è di circa 4,4 milioni di persone, di cui 890'000 in Svizzera e 3,54 milioni in Italia. Con riferimento alla densità sul lato italiano, sono presenti sia aree con percentuali al di sopra della media europea, sia aree al contrario con valori inferiori agli standard UE mentre sul versante svizzero si registrano prevalentemente zone a bassa densità di popolazione. Nell'ultimo decennio il trend demografico ha subito un generale incremento sebbene anche in questo caso con alcune divergenze soprattutto in Valle d'Aosta e nelle Province di Sondrio, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli e Biella che hanno mostrato appunto un calo demografico. Osservando infine la composizione si osserva che dal 2010 la percentuale di persone con più di 65 anni nell'area è aumentata ogni anno del 2,7%, attestandosi al 23% del totale. I dati mostrano quindi un invecchiamento più rapido sia della media dell'Europa occidentale sia di quelle nazionali italiane e svizzere. Il fenomeno è particolarmente evidente e più accentuato nei Grigioni e nella provincia italiana di Lecco.

## 1.2 STRATEGIA COMUNE DEL PROGRAMMA

*Sintesi delle principali sfide comuni, in considerazione delle disparità e delle disuguaglianze di carattere economico, sociale e territoriale, della necessità comune di investimenti, della complementarità e delle sinergie con altri programmi e strumenti di finanziamento, degli insegnamenti tratti da esperienze passate e delle strategie macroregionali nonché delle strategie per i bacini marittimi, nel caso in cui l'area del programma sia integralmente o parzialmente interessata da una o più strategie*

### 1.2.1 Ricerca, Innovazione e Competitività

#### ❖ Analisi del contesto

Un prerequisito essenziale per favorire lo sviluppo economico di un territorio è la capacità di creare innovazione. Da questo punto di vista risulta essenziale la presenza, all'interno dello spazio di cooperazione o nelle sue immediate vicinanze, di università ed istituti di ricerca di alta qualità che possano contribuire a sostenere la domanda di ricerca da parte delle imprese e i processi di trasferimento tecnologico. A titolo esemplificativo i poli più importanti sono i Politecnici di Torino e Milano, l'Università della Svizzera italiana e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana. A queste importanti istituzioni si aggiungono inoltre le scuole universitarie e professionali dei Cantoni Grigioni e Vallese e, sul versante italiano, la Libera Università di Bolzano, l'Università del Piemonte orientale, la LIUC e piccoli atenei quali l'Università dell'Insubria e l'Università della Valle d'Aosta. L'*University Index* di BAK (stilato in base al numero di pubblicazioni scientifiche e all'accessibilità delle università in rapporto alla popolazione) conferma la qualità degli istituti superiori della regione che si attestano, infatti, su un punteggio medio pari 110, 10 punti in più oltre la media dell'Europa occidentale e degli USA.

La presenza di un'offerta di ricerca di qualità è preconditione per mantenere e accrescere i livelli di competitività dell'area. Ma a questo primo elemento positivo fa da contraltare il dato relativo agli investimenti nella ricerca: i dati del 2017 evidenziano nell'area di programma spese per R&S inferiori al 2% del PIL. Analizzando nel dettaglio le diverse regioni dell'area la Valle d'Aosta, la Provincia Autonoma di Bolzano il Ticino risulta avere i valori più modesti (< 0,5%) mentre le performance migliori si registrano in Lombardia (1%), nella Svizzera orientale (1,2%) e in Piemonte (1,7%). I livelli di investimenti complessivi restano comunque modesti: benché superiori alla media nazionale italiana, risultato inferiori a quella elvetica pari al 2,3% del PIL.

L'intensità brevettuale è un ulteriore fattore da tenere in considerazione per valutare le capacità di innovazione del territorio e le ricadute in termini di competitività delle imprese. Nell'area del Programma, nel 2017 sono stati depositati complessivamente 788 brevetti, ovvero 178 domande per milione di abitanti. Tale valore dell'intensità brevettuale nello spazio di cooperazione si traduce in circa 2 brevetti ogni 1.000 dipendenti, dato superiore al livello medio italiano ma inferiore a quello svizzero e a quello dell'Europa occidentale. Disaggregando il dato a livello territoriale appaiono delle differenze significative. Mentre sul versante svizzero si contano 2,5 brevetti ogni 1.000 dipendenti, su quello italiano se ne contano meno di 2 e, in Regione autonoma Valle d'Aosta e nelle province Verbano Cusio Ossola, Sondrio, Vercelli e Biella, meno di 1.

Anche rispetto al livello tecnologico dei principali settori economici (valore aggiunto per livello tecnologico, 2019) nell'area si rileva una situazione diversificata, come documenta la diagnostica territoriale realizzata da BAK. Rispetto ai settori di produzione ad alta intensità di conoscenza e con elevati livelli di tecnologia, i tre Cantoni svizzeri sono in linea o leggermente superiori alla media dell'Europa occidentale ma di poco inferiori alla media elvetica. Le quattro regioni italiane mostrano invece performance inferiori alla media UE. Con riferimento, invece, ai servizi ad alta intensità di conoscenza i dati sono più disomogenei. Il Ticino fa registrare la migliore performance con livelli pari alla media svizzera e superiori a quella europea. I Grigioni

e soprattutto il Vallese sono invece più indietro e sostanzialmente in linea con gli standard del versante italiano dove le realtà più performanti sono le province di Sondrio e Varese mentre quelle con un posizionamento più basso sono Biella e Verbano-Cusio-Ossola. In linea generale si può comunque affermare che tutte le aree del Programma hanno un livello tecnologico inferiore alla media svizzera, ma i Cantoni possono vantare percentuali superiori rispetto alla media dell'Europa occidentale.

La capacità di innovare si misura altresì in funzione delle collaborazioni che si creano nel mondo della ricerca: il *Regional Innovation Scoreboard* misura quindi la percentuale di PMI che hanno concluso accordi di cooperazione volti alla ricerca e all'innovazione con altre istituzioni. Con riferimento a questo indicatore, i risultati rilevati lungo l'arco transfrontaliero non sono omogenei: la Provincia Autonoma di Bolzano e la Valle d'Aosta si posizionano significativamente al di sotto del punteggio medio dei Paesi dell'UE, mentre il Ticino è praticamente nella media europea e la Lombardia leggermente oltre.

Un ulteriore elemento di analisi del contesto riguarda la struttura produttiva dell'area che si qualifica per la presenza di un settore manifatturiero rilevante sia in termini economici sia in termini occupazionali (29% della produzione totale di valore aggiunto) e particolarmente pronunciato nelle province italiane di Lecco, Vercelli e Novara, che risultano infatti fortemente industrializzate. I servizi sono invece preponderanti in particolar modo in Valle d'Aosta e nel Verbano Cusio Ossola (rappresentando rispettivamente l'81% e il 75% della produzione totale di valore aggiunto). Il settore primario infine è in linea con la media europea: il valore più basso si registra in Ticino (0,6%) mentre il più alto a Bolzano (5%). Analizzando i dati settoriali nel dettaglio, emergono alcune realtà significative e in forte crescita, come la produzione farmaceutica e chimica, e si evidenzia la rilevanza, sui due lati della frontiera, del settore sanitario, di quello turistico-alberghiero e dei servizi della pubblica amministrazione (quest'ultimi in particolare risultano più alti della media UE). L'area del Programma risulta, invece, in ritardo nel settore digitale: la quota di valore aggiunto relativo all'ICT è infatti solo del 2%, un dato inferiore alle due medie nazionali (entrambe al 4%) e a quella dell'Europa occidentale (5%).

Ugualmente rilevante per l'analisi delle sfide e dei fabbisogni di investimento dell'area è la struttura dimensionale delle imprese che risulta essere molto diversa tra i due Paesi: in Italia il 47% della popolazione attiva lavora in una piccola impresa contro il 24 % della Svizzera. Focalizzandosi sull'area di confine i dati sembrano invece più omogenei tra i due versanti: i tre cantoni mostrano un livello di occupazione nelle piccole imprese assai più consistente rispetto il resto della Svizzera (Ticino 33%, Vallese 34%, Grigioni 32%), e nelle regioni italiane del Programma, con l'esclusione della Valle D'Aosta, i livelli di occupazione nelle piccole imprese sono inferiori rispetto la media nazionale ed appaiono più vicini a quella svizzeri (Lombardia 36%, Piemonte 45%, Bolzano 45%). La prevalente ridotta dimensione rende le imprese dell'area vulnerabili alla competizione con gli altri operatori al di fuori dei territori di Programma; tale fattore di debolezza potrà essere contrastato mediante un rafforzamento dei processi di innovazione e trasferimento tecnologico che richiedono risorse e competenze di cui non sempre le piccole imprese hanno disponibilità. Da questo punto di vista, risulta estremamente importante lo sviluppo di sinergie tra imprese e tra imprese ed università che possano permettere lo sviluppo ed il passaggio di soluzioni e tecnologie innovative anche in una logica di fertilizzazione incrociata tra filiere. Tali processi permetterebbero al settore manifatturiero di rimanere competitivo e di affrontare le sfide dei mercati globali.

Infine, non si può trascurare l'impatto del Covid-19 a causa delle restrizioni e misure di isolamento adoperate per contrastare la diffusione del virus. Lo "Stringency Index", elaborato dall'Università di Oxford, misura gli effetti sull'economia dei vari paesi e regioni europee delle limitazioni introdotte dai governi. Ne emerge che per il lato italiano l'impatto negativo è stato maggiore rispetto alla media dell'Europa Occidentale (con un punteggio di 58 contro una media europea di

53 punti), mentre sul lato svizzero, date le minori restrizioni applicate, l'impatto economico è stato più limitato (42 punti). Conseguentemente, il numero di posti di lavoro a rischio è maggiore sul versante italiano che su quello svizzero. I settori più colpiti sono stati: i servizi di alloggio e ristorazione, il commercio all'ingrosso e al dettaglio, l'edilizia e servizi immobiliari, l'arte e i servizi connessi all'intrattenimento, le attività professionali indipendenti, scientifiche e tecniche, la fabbricazione di mezzi di trasporto e i servizi di trasporto aereo.

#### ❖ Sfide principali e obiettivi di investimento comuni

Gli elementi dell'analisi di contesto evidenziano un complessivo buon posizionamento del territorio transfrontaliero rispetto agli indici di competitività (struttura economica diversificata con specializzazioni settoriali ad alto valore aggiunto) ma documentano altresì limiti e difficoltà legati sia a caratteristiche strutturali del sistema produttivo (ad es. imprese piccole e in gran parte a conduzione familiare, basso livello tecnologico sul fronte italiano), sia alla situazione congiunturale legata agli effetti della crisi pandemica. Anche il ritardo riscontrato nella diffusione delle ICT e nei processi di digitalizzazione costituisce un fattore di debolezza da fronteggiare. Per rafforzare le capacità di innovazione, il Programma dovrà investire nella creazione e consolidamento dei legami tra le imprese dei due versanti della frontiera, anche in partenariato con enti pubblici, università e centri di ricerca, sfruttando i vantaggi comparativi delle diverse regioni dell'area per stimolare la domanda di investimenti.

Alla luce delle considerazioni sopra richiamate, le sfide che verranno affrontate dal Programma per rafforzare i processi di cooperazione nell'area dovranno:

- Favorire la competitività delle imprese attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità e il finanziamento della ricerca applicata, per la creazione di nuovi prodotti e l'ottimizzazione dei processi produttivi anche in chiave di maggiore sostenibilità
- Favorire l'integrazione delle catene del valore per incrementare l'efficienza del sistema produttivo nell'area transfrontaliera.
- Favorire la digitalizzazione delle imprese attraverso il supporto alla creazione di nuove soluzioni, servizi e capacità.

## 1.2.2 Tutela del patrimonio naturale e adattamento al cambiamento climatico

### ❖ Analisi del contesto

Il territorio del Programma è caratterizzato da aree alpine (localizzate in particolare in Valle d'Aosta e nelle Province del Verbano-Cusio-Ossola, Sondrio, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige e nei Cantoni svizzeri), prealpine (soprattutto nelle province lombarde) e pianeggianti. L'area è altresì contraddistinta da un ampio mantello di boschi e foreste - pari al 20% delle superfici nazionali e con una tendenza all'incremento negli ultimi decenni- la cui presenza garantisce stabilità ai suoli, mitezza del clima e abbondanti prodotti e sottoprodotti legnosi per le filiere produttive del territorio.

Per quanto riguarda la fauna e la flora locale quest'ultime non differiscono in modo significativo tra i due paesi mostrando la naturale continuità dei territori sui due versanti del confine. Il territorio inoltre è ricco di acque, sia superficiali che sotterranee. Parte di questo patrimonio è costituito da flussi annuali di neve e piogge che alimentano ruscelli e fiumi, ma gran parte è altresì conservato sotto forma di ghiacci o nei numerosi laghi naturali, tra cui i più grandi sono il Lago Maggiore, il Lago di Como e il Lago di Lugano. Il confine italo-svizzero attraversa ed è caratterizzato quindi da importanti bacini idrici, soprattutto nella regione insubrica, la cui permanenza e sussistenza deve però essere tutelata dalle minacce legate al cambiamento climatico.

Oltre all'importante patrimonio boschivo e alla ricchezza delle risorse idriche lo spazio di cooperazione è caratterizzato anche da numerose "aree protette" (30), che riguardano un'estensione complessiva di circa 5.8 milioni di ettari e che comprende alcuni dei Parchi più noti d'Europa, come i Parchi Nazionali del Gran Paradiso, dello Stelvio e il Parco Nazionale Svizzero. È anche presente sul territorio, un significativo numero di siti classificati dall'Unesco come "patrimonio mondiale" tra cui anche le Alpi Svizzere - Ghiacciaio di Aletsch (Jungfrau), l'Arena tettonica Sardona e il massiccio delle Dolomiti e il Monte San Giorgio. Nelle regioni italiane comprese nel Programma inoltre sono stati identificati ben 471 Siti di Interesse Comunitario (per una superficie totale di oltre 1 milione di ettari) aderenti alla rete Natura 2000 istituita con la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. Analogamente dal 2009, in territorio svizzero, è stata costituita la Rete Smeraldo per la conservazione della fauna e della flora con la definizione di una rete di spazi protetti, coordinata a livello europeo, per permettere la conservazione delle specie minacciate. In area di Programma ricadono 3 dei 37 siti individuati localizzati nel Canton Ticino e nel Canton Grigioni La costituzione di tali siti e aree rappresenta per il territorio una delle principali misure di tutela della biodiversità, data la presenza di molti ecosistemi minacciati dalla regressione delle specie vegetali e animali tipiche dell'area e dal contestuale avanzamento di specie aliene invasive.

Le risorse naturali nell'area di confine costituiscono anche un'importante opportunità di sviluppo legata alle attività turistiche e ricreative, ma sono tuttavia severamente minacciate dal cambiamento climatico in atto e dalla crescente antropizzazione del territorio.

Il clima alpino, in particolare, è mutato fortemente nel corso dell'ultimo secolo, con un aumento delle temperature doppio rispetto a quello registrato nell'emisfero Nord nello stesso periodo: un incremento che, dalla fine del '900 ai primi del 2000, è pari a circa 2° e che ha riguardato sia la stagione estiva che quella invernale, con una modifica rilevante del regime delle precipitazioni tra estremi di siccità e piogge intense. Secondo il report Carovana di LegaAmbiente del 2020, i ghiacciai alpini sono in forte sofferenza. Alcuni sono infatti già quasi estinti mentre gli altri, pur in presenza di fattori favorevoli come ad esempio una limitata esposizione all'irradiazione, nel giro dei prossimi decenni sono destinati a scomparire del tutto. Le conseguenze saranno significative su scala regionale e locale per le infrastrutture, la gestione dei rischi (monitoraggio,

prevenzione e gestione dell'emergenza), il turismo e l'insieme delle attività socio economiche e produttive.

Gli effetti del cambiamento climatico incidono anche sui fenomeni metereologici che divengono sempre più spesso estremi, provocando danni ingenti non solo all'ambiente e al paesaggio, ma altresì ad infrastrutture ed edifici, mettendo a rischio la popolazione.

Il territorio di confine è seriamente esposto al rischio frane: gli ultimi dati disponibili (2015-2017) mostrano una diminuzione per quanto non significativa. Secondo l'ISTAT, In Valle d'Aosta il fenomeno riguarda 4,7 abitanti ogni Km<sup>2</sup>; il tasso si abbassa in Piemonte (2,7) e in Lombardia (1,9); mentre nella Provincia di Bolzano registra un netto incremento passando da 0,4 a 1,9 nel biennio di osservazione. Sul versante svizzero tale rischio è più basso, tuttavia il documento "Statistica ticinese dell'ambiente e delle risorse naturali" riporta come i danni registrati sul territorio dovuti ad eventi naturali dal 1978 al 2016 ammontano a circa 1,2 miliardi franchi. Nei Cantoni dei Grigioni e Vallese, esiste un sistema di rilevazione del pericolo mediante una mappatura degli eventi dannosi. In ambedue i Cantoni il rischio di frane è aumentato negli ultimi anni, come documentano i numerosi eventi registrati.

Un ulteriore fattore di rischio per la popolazione è l'esposizione alle alluvioni. Sul versante italiano, secondo il rilevamento ISTAT del 2020, gli abitanti a rischio in Lombardia sono 18,03 per Km<sup>2</sup>; i valori per le altre regioni sono più contenuti (8,42 in Piemonte, 3,53 in Valle d'Aosta e 6,69 in Provincia di Bolzano) ma sensibilmente in aumento rispetto alle precedenti registrazioni del 2017. Sul fronte svizzero, il documento statistico del Canton Ticino rivela che nel 2016 si sono verificati 15 eventi di colate di detriti/alluvionamenti. Nei Cantoni dei Grigioni e Vallese, esiste un sistema di previsione del rischio alluvionale tracciato tramite mappe; si segnala in particolare la situazione del Vallese dove il 34% della popolazione viva in zone a rischio di eventi alluvionali (2° posto in Svizzera, secondo i dati del 2013).

Di particolare rilievo per l'area sono inoltre i livelli di qualità dell'aria a causa della presenza di forti inquinanti quali monossido di carbonio, biossido di zolfo, benzene, biossido di azoto e ozono). Nonostante alcuni miglioramenti negli ultimi anni, il rischio è ancora molto alto e risente delle condizioni atmosferiche, dell'intensità del traffico veicolare nonché dell'utilizzo di impianti di riscaldamento a legna. Per quanto riguarda invece lo stato delle acque, il monitoraggio sulla qualità non è omogeneo sui due versanti della frontiera rendendo talvolta difficili le comparazioni. Sul versante italiano, la qualità è "buona" o "elevata" in VDA e in Provincia di Bolzano sia per i fiumi che per i laghi; per il Piemonte la situazione varia a seconda della localizzazione ed in Lombardia i dati riportano un miglioramento rispetto agli anni precedenti. Sul fronte elvetico, l'Indice MAC-EQS mostra per i tre Cantoni uno stato dei corpi idrici migliore rispetto ai dati rilevati per il territorio svizzero in generale, con un trend positivo legato a cambiamenti nelle pratiche agricole. Infine, per quanto riguarda le acque sotterranee, si nota una situazione generalmente stabile, risultano più inquinate, su tutto il territorio di cooperazione, le falde collegate a zone abitative, ad agricoltura intensiva o a forte attività industriale.

#### ❖ Sfide principali e obiettivi di investimento comuni

Considerando la naturale fragilità del territorio e l'aggravarsi delle situazioni rischio legate ai cambiamenti climatici e ai fenomeni di antropizzazione, appare impellente la necessità di agire, sia sul versante della capacitazione dei tecnici e dei decisori politici, sia sul lato della consapevolezza e diffusione di comportamenti virtuosi nella popolazione. In linea con gli obiettivi del Green Deal europeo e dell'Agenda ONU per lo sviluppo sostenibile, le sfide che il Programma dovrà affrontare sono:

- Perseguire i target dell'Agenda 2030 per rafforzare la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali, integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche,

strategie e pianificazione dell'area e migliorare l'istruzione, favorire la sensibilizzazione e la capacità istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva;

- Sostenere le reti Natura 2000 e Smeraldo ed attuare politiche sempre più incisive di tutela della biodiversità;
- Valorizzare la ricchezza del patrimonio naturale delle regioni per promuovere la loro attrattività territoriale e incentivare le opportunità economiche, in particolar modo del settore turistico, anche tramite l'utilizzo delle TIC e la promozione di percorsi sostenibili;
- Incentivare l'individuazione di soluzioni che consentano di mitigare gli effetti delle fonti di inquinamento dell'aria e delle acque.

### 1.2.3 Mobilità sostenibile

#### ❖ Analisi del contesto

L'area del Programma Italia-Svizzera è situata nella regione alpina e prealpina meridionale, sull'importante asse nord-sud europeo. Ciò rende l'accessibilità delle diverse sotto-aree molto eterogenea, in quanto la connettività risulta influenzata dalle caratteristiche orografiche e nelle zone di alta montagna è spesso limitata

Dal punto di vista dell'accessibilità globale e continentale, i territori dell'area del Programma che hanno un'accessibilità superiore alla media sono quelli situati vicino all'aeroporto internazionale di Milano-Malpensa e all'aeroporto di Zurigo. Al contrario, la Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Sondrio, il Vallese e in generale le zone più lontane a est o a ovest dell'area sono meno raggiungibili a causa della loro distanza dai nodi internazionali, anche se la connessione da e per le destinazioni europee è comunque garantita dagli aeroporti di minori dimensioni tra cui Lugano-Agno, Milano-Linate, Bergamo - Orio al Serio, Varese-Venegono, Aosta, Ginevra e Bolzano e Innsbruck.

Per quanto riguarda invece la mobilità interna all'area, sono di fondamentale importanza i collegamenti stradali e quelli ferroviari il cui sviluppo è sono fortemente influenzato dalla densità della popolazione (che varia notevolmente soprattutto in Italia) e dalle caratteristiche topografiche del territorio, in cui si alternano zone prettamente urbane (Varese, Como, Lecco) ad aree rurali e più isolate (Grigioni, Sondrio e Valle d'Aosta).

La rete ferroviaria risulta maggiormente sviluppata in Svizzera, che vanta un numero di linee pro capite più alto di quello italiano e un livello di infrastrutturazione maggiore come dimostrato dal progetto della Nuova ferrovia attraverso le Alpi (NFTA) che ha realizzato le gallerie del Lötschberg (2007), Gottardo (2016) e Ceneri (2020). A livello transfrontaliero, i livelli di connettività migliori riguardano i collegamenti tra il Ticino e le due regioni italiane di confine: secondo il rapporto 'La mobilità in Ticino nel 2019', i treni regionali (Treni Regionali Ticino Lombardia - TILO, Ferrovia Lugano-Ponte Tresa - FLP e Ferrovia Locarno-Camedo-Domodossola - FART) hanno trasportato 15,6 milioni di passeggeri in territorio ticinese, in aumento dell'8,4% rispetto al 2018.

In merito ai collegamenti stradali, il territorio presenta in genere un'elevata densità in rapporto alla popolazione ma con alcune differenze sostanziali. In Italia, il livello di urbanizzazione incide in maniera preponderante, quindi mentre alcune aree sono ben collegate (ad esempio le Province accanto a Milano), altre appaiono più difficili da raggiungere e tra queste la Provincia di Sondrio e la Provincia Autonoma di Bolzano. La rete stradale dei Cantoni svizzeri è meno sviluppata rispetto alla maggior parte delle aree italiane, anche in relazione alla densità della popolazione. I collegamenti esterni sono assicurati dalla rete autostradale (tra cui A2 che collega Basilea a Chiasso attraverso il San Gottardo, A13 che collega i Grigioni al Ticino e la A9 che collega Losanna, Vevey, Sion e Briga con Gondo attraverso il Passo del Sempione nel Canton Vallese). Oltre al tunnel del San Gottardo e al Passo del Sempione, il passo e il traforo del Gran San Bernardo rappresentano altri due importanti collegamenti stradali tra il Vallese e la Valle d'Aosta, più precisamente tra Martigny e Aosta. Per il resto, in gran parte dell'area di confine ci sono poche strade di collegamento ben sviluppate e la congestione del traffico è un problema frequente, anche a causa di un numero limitato di trafori e valichi, dell'elevato pendolarismo e dell'alto tasso di motorizzazione (663 automobili per 1'000 abitanti in Italia e 537 in Svizzera - Eurostat, 2019)

Una delle priorità del Programma è pertanto investire sulla transizione del traffico dalla rete stradale a quella ferroviaria anche al fine di ridurre l'impatto ambientale dei trasporti che, soprattutto in alcuni tratti del confine, sono fortemente condizionati dallo spostamento quotidiano dei lavoratori frontalieri. Ciò ha fatto emergere già da tempo la necessità di un

maggiore coordinamento nella gestione dei flussi di persone e merci, spesso ostacolato da pratiche amministrative asimmetriche. Alcuni accordi già siglati tra i due paesi - tra cui la *Dichiarazione d'intenti per la cooperazione bilaterale nell'attuazione dei lavori di potenziamento delle infrastrutture e dei servizi ferroviari entro il 2020*, l'*Accordo per il finanziamento dei lavori di ampliamento delle stazioni di confine di Chiasso e Luino e della linea ferroviaria Basilea-Nord Italia*, l'*Accordo tra il Consiglio federale svizzero e il Governo della Repubblica Italiana per lo sviluppo delle infrastrutture della rete ferroviaria di collegamento tra Svizzera e Italia sull'asse del Lötschberg-Sempione*- documentano l'esistenza di una volontà politica condivisa di cui il Programma potrà certamente avvantaggiarsi.

#### ❖ **Sfide principali e obiettivi di investimento comuni**

Le infrastrutture di trasporto e l'accessibilità sono un fattore fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del territorio e, nell'area di confine tra Italia e Svizzera, rivestono un ruolo cruciale in relazione alla presenza di un territorio caratterizzato da numerose barriere naturali che incidono fortemente sull'efficienza del sistema di mobilità. Alla luce degli elementi di analisi precedentemente richiamati, il Programma intende affrontare le seguenti sfide:

- Promuovere l'integrazione delle reti di trasporto facilitando gli scambi culturali ed economici;
- creare soluzioni efficienti e sostenibili per ridurre tempi di spostamento e affrontare il problema della congestione stradale dovuta all'elevato numero di pendolari transfrontalieri che utilizzano i mezzi privati;
- facilitare l'accessibilità nelle zone di alta montagna e in quelle rurali più isolate tramite soluzioni non invasive rispettose dell'ambiente naturale e del contesto paesaggistico
- favorire la transizione dal trasporto stradale a quello ferroviario, modernizzando i corridoi europei di trasporto merci

## 1.2.4 Il mercato del lavoro

### ❖ Analisi del contesto

Nel 2019, il tasso d'impiego nell'area del Programma è stato in media del 74%, un dato in linea con la media dell'Europa occidentale. A livello nazionale, il tasso d'impiego in Italia è inferiore alla media dell'Europa occidentale e pertanto inferiore anche al tasso dell'area del Programma. In Svizzera, invece, il tasso d'impiego risulta essere nettamente superiore. Si rilevano comunque notevoli differenze tra le sotto-aree. La Valle d'Aosta, il Vallese, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, i Grigioni e il Ticino hanno un tasso d'impiego superiore alla media. In particolare, Grigioni e Ticino mostrano un livello superiore al 100%, poiché vengono inclusi nel calcolo anche i lavoratori frontalieri.

Il trend degli indicatori occupazionali tra il 2015 e il 2019 ha fatto registrare un moderato aumento (circa lo 0,7%), sebbene anche in questo caso diversificato all'interno dell'area. Se per esempio in Vallese e Lombardia l'incremento è stato superiore alla media UE, il Ticino e la Provincia autonoma di Bolzano sono al di sotto di tali standard ma al di sopra dei valori medi italiani. Tutti i restanti territori mostrano performance inferiori alla media italiana.

In linea generale i settori trainanti della crescita di impiego in epoca pre-pandemica sono il commercio, l'assistenza sanitaria, la chimico-farmaceutica (soprattutto in Svizzera) e la ristorazione direttamente collegata ad un settore, quello turistico, che rappresenta per tutta l'area un elemento di primaria importanza del tessuto economico-produttivo. In forte crescita negli ultimi anni i servizi alle imprese che comprendono anche le libere professioni e quelle scientifiche e tecniche.

Lo sviluppo del mercato di lavoro è strettamente legato alla capacità di adattarsi ai cambiamenti che intervengono nel contesto. Da questo punto di vista, lo studio BAK propone un indice di regolamentazione che va da 0 (nessuna regolamentazione) a 6 (regolamentazione restrittiva); in base alle analisi effettuate, tale indice in Italia è decisamente più alto (2,38), sebbene in diminuzione negli ultimi anni, mentre in Svizzera è decisamente più contenuto (1,6). Questo differente grado di flessibilità è ancor più rilevante in un contesto transfrontaliero caratterizzato da una presenza elevata di lavoratori italiani impiegati nei cantoni svizzeri, presenza raddoppiata negli ultimi 15 anni attestandosi, nell'ultimo trimestre del 2020, a circa 78.650 unità. Almeno 64.400 di questi lavoratori sono pendolari provenienti dalle aree del Programma. Quasi il 90% dei frontalieri italiani si reca in Ticino, circa l'8% nei Grigioni e il restante 2% nel Vallese. Si sottolinea come nei Grigioni e nel Vallese, il numero di frontalieri sia addirittura aumentato di 2,5 volte nel periodo considerato, a fronte di un numero iniziale molto basso rispetto al Ticino.

I pendolari transfrontalieri sono una risorsa importante per l'economia svizzera che dipende dal loro impiego per sostenere diversi settori, principalmente, il commercio, l'edilizia, l'industria elettrica, i servizi alle imprese e altri servizi. Circa la metà di questa forza lavoro è impiegata in attività come la vendita, l'assistenza o l'amministrazione mentre circa un quarto svolge un lavoro fisico o manuale. Nei Grigioni in particolare il 58% dei frontalieri è occupato in attività pratiche, mentre nel Vallese il 40,5 lavora nell'ambito di professioni semplici. Il Cantone Ticino, invece, presenta una proporzione significativamente più alta di frontalieri altamente qualificati (attività complesse e molto complesse) pari a circa 16.500 unità.

### ❖ Sfide principali e obiettivi di investimento comuni

In questo contesto la sfida principale per il programma sarà quella di favorire lo sviluppo integrato del mercato del lavoro integrato mediante:

- La messa a sistema delle conoscenze favorire un matching più efficace tra domanda e offerta di lavoro;

- Il coordinamento delle azioni di sviluppo delle competenze nei settori che possono favorire la ripresa del mercato del lavoro nel post pandemia (con particolare riferimento all'ICT, all'economia circolare e alla transizione ecologica).

## 1.2.5 I Servizi socio-sanitari

### ❖ Analisi del contesto

L'andamento demografico dell'ultimo decennio mostra che nell'area di Programma la popolazione, per un aumento degli over 65 (2,7% annuo) e per una contrazione degli under 15 (0,6% annuo), invecchia più di quanto avvenga nei due paesi e nel resto dell'Europa occidentale con una complessiva riduzione del 2,1%. Se infatti complessivamente la popolazione nell'area è cresciuta è però la percentuale di popolazione giovane ad aver subito un decremento pari mediamente allo 0,6% annuo in tutta l'area del Programma. Questo valore è maggiore in Italia (0,9%) e nelle province del programma la diminuzione degli under 15 è particolarmente marcata a Sondrio, Biella, mentre è più contenuto in Svizzera la quale si assesta a livelli più vicini alla media delle Europa occidentale.

Come indicato nella Diagnostica territoriale, il settore sanitario, anche a causa dell'aumento delle patologie legate all'età senile, nel 2019 ha avuto una performance economica nell'area di programma pari a circa il 7% del valore aggiunto totale. In termini occupazionali il settore impiegava il 9,7% della forza lavoro facendo registrare complessivamente una crescita degli impieghi pari al 2,3% nell'ultimo decennio.

Oltre all'assistenza medica negli ospedali e in altre strutture, il settore sanitario e previdenziale comprende anche le case di riposo e di cura per anziani, nonché altre forme di assistenza sociale per le fasce a rischio. Mentre le quote regionali vanno dal 5% a poco più del 9%, la tendenza negli ultimi cinque anni varia notevolmente. Nei tre Cantoni svizzeri, ad esempio, il settore è cresciuto tra il 3,3% e il 4,0%. Dal lato italiano, invece, si riscontra una flessione di diversi punti percentuali annui, soprattutto a Sondrio (-3,5%) e a Vercelli (-2,7%)

In generale, il livello di accesso ai servizi, è buono in tutto il territorio, ma persistono comunque ampie aree con una ridotta accessibilità, in particolare all'estremità occidentale e orientale dell'area di Programma. Le difficoltà sono maggiori per le zone che, per l'orografia del territorio, sono meno densamente abitate e con minori vie di comunicazione.

A seguito dell'epidemia legata al Covid -19 il settore sanitario ha acquisito una maggiore rilevanza nella percezione pubblica; ma, soprattutto, il contesto pandemico ha evidenziato l'importanza di garantire la resilienza dei sistemi sanitari insieme alla qualità delle cure e all'efficienza delle prestazioni.

### ❖ Sfide principali e obiettivi di investimento comuni

L'insieme delle questioni evidenziate pone sfide da affrontare a medio termine sia in termini di supporto agli oneri derivanti per la popolazione attiva sia in termini di adeguamento e qualificazione dei servizi socio-sanitari pubblici e privati. In questo quadro il Programma punterà a:

- Potenziare la medicina di prossimità ma altresì i servizi innovativi quali ad esempio la telemedicina.
- Contrastare le situazioni di fragilità con lo sviluppo integrato di policy riguardanti i servizi socio-sanitari e socio-educativi (in particolare per le aree che mostrano un maggiore declino demografico).
- Favorire il processo di acquisizione/mantenimento dell'autonomia delle persone con fragilità e dei loro caregiver.
- Valorizzare lo sviluppo e potenziare gli ambiti a supporto della silver economy.

## 1.2.6 Il turismo nell'area di cooperazione

### ❖ Analisi del contesto

L'area di cooperazione si caratterizza per un ricchissimo patrimonio naturale e culturale, nel quale figurano tra l'altro numerosi siti classificati dall'Unesco come patrimonio mondiale: dal Ghiacciaio di Aletsch all'Arena tettonica Sardona; dal Monte San Giorgio e i Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia ai siti palafitticoli preistorici sul lago di Varese; dalla, Ferrovia Retica nel passaggio dell'Albula e del Bernina al Convento Benedettino di St. John at Müstair (Grigioni); dalle Dolomiti ai Castelli e bastioni della città di Bellinzona (Cantone Ticino).

La bellezza del paesaggio, la ricchezza di risorse naturali, la rilevanza del patrimonio culturale (storico-architettonico e immateriale) spiegano perché il comparto turistico rivesta, in tutto il territorio transfrontaliero, un ruolo importante sebbene con alcune differenze tra le diverse sotto-aree. La rilevanza del settore è di gran lunga maggiore nella Provincia Autonoma di Bolzano e in Valle d'Aosta, ma è superiore alla media anche nel Verbano-Cusio-Ossola, nei Grigioni e a Sondrio. Nell'ultimo decennio, tuttavia, il comparto è cresciuto in modo meno significativo di altri ed i valori di incremento più alti (intorno al 3% annuo) si sono registrati nelle Province di Varese e Novara e nuovamente in Valle d'Aosta, regione in cui il turismo registra la più alta percentuale in termini di contributo all'economia totale (circa il 10%). Nonostante le differenze geografiche si può affermare che complessivamente il settore turistico abbia un ruolo centrale sul PIL; non a caso la quota di valore aggiunto del settore gastronomico e alberghiero nell'area è pari al 4,6%, cifra ben al di sopra dei rispettivi livelli nazionali e dell'Europa occidentale.

Tale rilevanza si traduce ovviamente anche negli indici occupazionali: in tutte le province e i cantoni la manodopera impiegata nel settore è di grande rilevanza (non meno del 5,6% del totale della forza lavoro) ma assume valori picco tra il 9 e il 14% nei Grigioni e nel Vallese e nelle province del Verbano-Cusio-Ossola e di Sondrio. Tuttavia, all'interno del comparto turistico dominano i servizi a minore intensità di conoscenze e a bassa specializzazione e questo elemento ha ulteriormente amplificato le conseguenze negative derivanti dal COVID 19.

Le misure introdotte per contenere il virus hanno messo a rischio numerosi posti di lavoro a causa delle limitazioni imposte ai viaggi, principalmente internazionali, nonché per la chiusura di impianti di ristoranti, alberghi e altre strutture turistiche. L'OCSE (2020) classifica in particolare i servizi di alloggio e ristorazione come particolarmente colpiti e questa forte contrazione è stata riscontrata anche nell'area di Programma, dove alcune aree sono state interessate più della media europea (in particolare la Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Sondrio e il Verbano-Cusio-Ossola)

Oltre alla situazione congiunturale legata all'impatto della pandemia, la diagnostica territoriale individua alcuni fattori "strutturali" di debolezza; tra questi, *in primis*, la mancata promozione congiunta del territorio, dovuta alla competizione tra gli operatori dei due versanti del confine che impedisce la definizione di un'offerta unitaria, coordinata e diversificata.

Nel nuovo ciclo di programmazione 21-27, il Programma ha quindi la possibilità di supportare uno dei settori al contempo più rilevanti nel tessuto economico e più danneggiato, per le sue stesse caratteristiche, dal COVID-19. Uno dei punti di forza su cui porre le basi per il percorso di ripresa è la varietà dell'offerta turistica, valorizzando modalità di fruizione innovative e un approccio di tipo esperienziale spaziando dal segmento artistico-culturale a quello collegato alla vocazione enogastronomica o religiosa fino al rafforzamento del "turismo di prossimità. Soprattutto con riferimento a quest'ultimo gli esiti della pandemia da Covid 19, potrebbero infatti portare ad un aumento della domanda per un turismo domestico ed ecologico, una potenzialità che potrebbe essere colta e sfruttata dalle diverse dalle aree del territorio. Cultura e natura sono d'altro canto strumenti attraverso cui è possibile operare azioni di inclusione e coesione valorizzando il capitale

umano, sociale ed economico delle comunità locali ma altresì la socializzazione per fasce di popolazione a rischio marginalità.

#### ❖ **Sfide principali e obiettivi di investimento comuni**

Alla luce degli elementi di analisi precedentemente richiamati, la principale sfida che il Programma deve affrontare riguarda il potenziamento dell'attrattività turistica puntando sulla promozione unitaria del territorio e su nuove modalità, eco-sostenibili e tecnologicamente innovative, di fruizione delle offerte. Gli obiettivi di investimento individuati sono dunque:

- Puntare sull'intera filiera turistica (patrimonio, paesaggio, tradizioni e saperi locali), sfruttando le ricchezze delle risorse naturalistiche ed ambientali e le vocazioni socio-economiche e produttive del territorio (come la filiera dello sviluppo rurale e le produzioni artigianali tipiche e di qualità)
- Favorire l'introduzione di nuovi concetti di business per definire strategie di destagionalizzazione e diversificazione rilanciando al contempo campagne di promozione congiunta italo-svizzere
- Potenziare lo sviluppo territoriale facendo perno sull'offerta culturale disponibile nell'area e rafforzandola tramite servizi innovativi di fruizione e messa in rete degli operatori

## 1.2.7 Le politiche territoriali

### ❖ Analisi del contesto

Lo sviluppo efficace della cooperazione pone in evidenza l'esigenza di "territorializzare" il più possibile le politiche adattandole alle peculiarità dei contesti in cui debbano essere attuate. A questo riguardo, il dibattito europeo si è concentrato negli ultimi anni sulle cosiddette aree funzionali, ovvero aree caratterizzate da:

- ✓ relazioni funzionali risultanti da caratteristiche spaziali e socioeconomiche comuni e/o intersecabili;
- ✓ relazioni e sistemi di cooperazione tra i diversi stakeholder;
- ✓ esistenza di meccanismi di governance derivanti da un obiettivo comune, dalla volontà di risolvere problemi comuni o dall'utilizzo del potenziale locale.

L'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) svizzero ha individuato le seguenti aree funzionali per il proprio territorio: Gottardo, Alpi occidentali, Alpi orientali e Città Ticino. Il Gottardo, le Alpi occidentali e le Alpi orientali sono definite come aree alpine che possono essere raggruppate in aree funzionali sulla base delle loro caratteristiche topografiche. Diversamente, la Città Ticino comprende i quattro centri urbani di Lugano, Chiasso-Mendrisio, Locarno e Bellinzona, nonché i loro bacini di utenza. Tutte le aree funzionali individuate hanno una definizione territoriale determinata necessariamente da confini amministrativi (area ristretta) ma le cui caratteristiche individuano aree più estese che li travalicano.

A livello italiano, le aree funzionali sono identificate come "Functional Urban Areas" (FUA) sulla base dei flussi di pendolari. Utilizzando questa metodologia, delle 35 regioni funzionali individuate, quattro delle quali si trovano lungo il confine svizzero: Torino, Busto Arsizio, Como e Trento. La più grande regione funzionale d'Italia è quella di Milano, che, pur non situata lungo il confine svizzero, ha influenze che si estendono fino a questo. Infatti, oltre ad un mercato del lavoro di grande caratura in termini occupazionali, Milano attira anche la popolazione delle zone circostanti grazie alle sue università, alle infrastrutture sanitarie e alle strutture per il tempo libero.

Nel definire l'approccio territoriale del nuovo Programma occorre peraltro considerare che nell'area di confine tra Italia e Svizzera, la cooperazione è attuata da tempo anche attraverso comunità di lavoro che operano in territori più o meno estesi con l'obiettivo di individuare e discutere temi e problemi di interesse transfrontaliero, promuovere studi, progetti e soluzioni che possano migliorare la qualità di vita delle popolazioni transfrontaliere. Ognuna di queste ha organizzato tavoli di discussione e lavoro attraverso i quali affronta aspetti tematici o progetti specifici rilevanti per il territorio di competenza. Le comunità avviate e attive sull'area di Programma sono:

- **Regio Insubrica** - costituita tra la Repubblica e il Cantone Ticino, la Regione Lombardia e la Regione Piemonte e a cui partecipano come membri di diritto le Province di Varese, Como, Verbano-Cusio-Ossola, Lecco, Novara e una città del Cantone Ticino (Lugano). Attualmente Regio Insubrica è attiva su 4 tavoli di lavoro: il Tavolo Territorio, Ambiente e Mobilità, il Tavolo Enti Locali, il Tavolo Economia, Lavoro e Formazione e il Tavolo Turismo, Cultura, Sport e Tempo libero.
- **Espace Mont-Blanc** - iniziativa di cooperazione transfrontaliera tra la Savoia, l'Alta Savoia, la Regione autonoma Valle d'Aosta e il Canton Vallese, che ha lo scopo di proteggere e valorizzare il territorio circostante il massiccio del Monte Bianco (circa 3'500 km<sup>2</sup>), in particolare il suo patrimonio naturale, ambientale e le sue attività economiche e turistiche. La sua attività si concretizza nella Conférence Transfrontalière Mont-Blanc, istituita nel 1991 dai Ministri dell'Ambiente di Francia, Italia e Svizzera quale tavolo di concertazione politica.

Ha attuato azioni in materia di pianificazione territoriale, sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile, gestione dei trasporti e promozione delle energie rinnovabili.

- **Terra Raetica** - risale al 1997 la cooperazione tra le regioni di Imst (Austria), Landeck (Austria), Vinschgau (Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige) e la Regione del Parco Nazionale Svizzero (Canton Grigioni) che si è successivamente intensificata e concretizzata nel corso delle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013 attraverso l'istituzione di un Consiglio Interreg Terra Raetica nel 2007, nel quale sono stati promossi 41 grandi progetti e 63 piccoli progetti Interreg. Nell'ultimo periodo di programmazione Interreg V Italia-Austria (2014-2020), la Terra Raetica è stata definita area di Community-Led Local Development (CLLD) con l'obiettivo di mantenere la qualità della vita e aumentare la competitività della regione attraverso la definizione di una strategia di sviluppo locale che favorisce lo sviluppo autonomo di un approccio bottom-up.

A livello teorico, l'implementazione di una metodologia bottom-up, come quella proposta dall'approccio CLLD, è vista positivamente da entrambi i lati del confine italo-svizzero, come dimostrano le interviste condotte con gli stakeholders territoriali nell'ambito della diagnostica territoriale. Tuttavia, sul fronte operativo potrebbero sussistere elementi di criticità connessi alla disomogenea distribuzione sul territorio delle comunità di lavoro nonché al rispetto dei requisiti giuridici previsti dal quadro regolamentare.

#### ❖ **Sfide principali e obiettivi di investimento comuni**

Alla luce degli elementi di analisi precedentemente richiamati, le principali sfide che il Programma deve affrontare riguardano:

- Rafforzare le comunità di lavoro esistenti, supportandole con strumenti materiali e immateriali e adeguate risorse finanziarie, per renderle più efficaci ed operative verso il territorio di riferimento
- Potenziare lo sviluppo territoriale facendo perno sui settori produttivi che possono trovare spazi favorevoli di crescita, di integrazione e di consolidamento, concorrendo alla nascita di ecosistemi funzionali a nuove economie territoriali e ad un mercato del lavoro strettamente interconnesso

### **1.2.8 Strategie di governance transfrontaliera**

#### ❖ **Analisi del contesto**

Nonostante la lunga esperienza Interreg tra Italia e Svizzera nelle diverse programmazioni che si sono succedute, la Diagnostica territoriale evidenzia come l'area di confine sia tuttora caratterizzata da alte barriere amministrative, istituzionali e legali oltre che linguistiche e come lo sviluppo di una governance effettiva possa nascere solo da una volontà delle istituzioni di entrambi i versanti nel riconoscere la cooperazione come un aspetto fondamentale della politica territoriale ed economica. Vi è quindi la necessità di definire degli obiettivi strategici condivisi lungo tutto il confine tra Italia e Svizzera che possano essere dei capisaldi per una vera strategia transfrontaliera. Alcuni esempi in tal senso sono già stati sviluppati, come la "Dichiarazione congiunta tra la Regione Lombardia e la Repubblica e Cantone Ticino di approvazione della roadmap sulle materie transfrontaliere di interesse comune tra la Repubblica e Cantone Ticino e la Regione Lombardia", ma, oltre ad essere in numero ridotto sono anche accordi bilaterali che non riguardano complessivamente il territorio di confine tra Italia e Svizzera.

La definizione di un quadro strategico unitario per tutta l'area del Programma è invece un requisito importante per integrare la cooperazione nelle politiche nazionali e regionali in maniera strutturata e consentire l'armonizzazione degli strumenti di finanziamento nazionali e regionali dando quindi nuovo vigore alla cooperazione. Il Programma dovrà quindi promuovere azioni volte a creare un quadro di confronto stabile e istituzionalizzato tra gli stakeholder e le istituzioni

amministrative e politiche delle regioni interessate, per far sì che si creino e rafforzino relazioni strutturate e tavoli di concertazione per affrontare anche i temi su cui c'è disaccordo.

A questo proposito si evidenzia come le difficoltà legate alla governance transfrontaliera e gli ostacoli alla cooperazione sono aspetti condivisi da altre regioni situate a ridosso del proprio confine nazionale. Nello specifico, comparando l'area di confine Italia-Svizzera con altri territori transfrontalieri come la regione del Reno superiore, la zona Interreg Alpenrhein/Bodensee/Hochrhein o la regione Mass-Rhein, è possibile notare come l'area del Programma utilizzi meno strumenti e strutture di cooperazione differenziate. Queste evidenze suggeriscono che per migliorare la collaborazione nell'area è necessario promuovere una "governance multilivello" che punti ad includere con maggiore intensità i diversi portatori di interesse nel processo di sviluppo del territorio riconoscendo la complessità della cooperazione transfrontaliera.

Affinché la partecipazione degli attori sia effettiva nei diversi territori sarà tuttavia opportuno promuovere azioni di supporto e accompagnamento rivolte alle popolazioni locali, ad es. coinvolgendo esperti e facilitatori per fluidificare le relazioni e lavorare sui processi di rafforzamento della fiducia reciproca. Potrà altresì rendersi necessario intervenire per il superamento delle barriere linguistiche con azioni mirate di comunicazione nelle due lingue.

Allo stesso tempo una strategia d'area potrà generare ricadute realmente positive ed amplificate sul territorio solo se saprà dialogare con gli altri programmi e con le strategie macroregionali (come, ad esempio, Eusalp), e se riuscirà a considerare le specificità e gli obiettivi delle aree funzionali che sussistono all'interno dello spazio di cooperazione.

Con riferimento al primo aspetto, si rileva come in generale i territori di confine condividano molte somiglianze e anche molti problemi. Sui diversi programmi però si fanno esperienze differenti e si sviluppano diversi approcci e soluzioni. Uno scambio di buone pratiche, ma anche un confronto sui rispettivi elementi di debolezza e fallimenti, con altre regioni di confine europee e svizzere, genererebbe idee e promuoverebbe l'innovazione.

Con riferimento alla gestione delle aree funzionali, si dovranno rafforzare gli elementi di conoscenza sulle variabili statistiche (popolazione, mercato del lavoro, pendolarismo, ecc.) utili a definire puntualmente le interrelazioni all'interno dell'area di programma. Questo richiederà un lavoro di coordinamento e condivisione a livello amministrativo e azioni di rafforzamento della capacità istituzionale.

#### ❖ **Sfide principali e obiettivi di investimento comuni**

Alla luce degli elementi di analisi precedentemente richiamati, le principali sfide che il Programma deve affrontare riguardano:

- la promozione dei partenariati pubblico-privati al fine di incrementare la partecipazione della società civile ai processi decisionali e potenziare il dialogo tra le istituzioni e i diversi stakeholder sul territorio
- la condivisione di dati, know how e soluzioni per accrescere la conoscenza dei fenomeni socio-economici che interessano l'area nel suo complesso e affinare e gli strumenti di governance già attivati per garantire una maggiore efficacia alle future azioni di cooperazione

### 1.2.9 Lezioni apprese dalla precedente esperienza

A fine 2021, con contributo pubblico italiano di 101 mln di euro e svizzero di 11 mln di franchi, il programma ha permesso di finanziare 91 progetti con la seguente ripartizione per Asse:

- 31 progetti per l'Asse 2 - Patrimonio naturale e culturale,
- 22 progetti per l'Asse 1 - Competitività delle imprese,
- 16 progetti per l'Asse 4 - Servizi per l'integrazione delle Comunità,
- 11 progetti per l'Asse 3 - Mobilità integrata e sostenibile e
- 11 progetti per l'Asse 5 - Governance transfrontaliera.

Le risorse finanziarie del programma sono state erogate attraverso tre avvisi pubblici, di cui il terzo specificamente volto a contrastare l'emergenza sanitaria e favorire la ripresa economica nei territori transfrontalieri. Fin dalla presentazione dei primi progetti nell'autunno del 2017 si è avuta evidenza del grande interesse del territorio per gli Assi 1 e 2. Per far fronte alla domanda del territorio, il Comitato di Sorveglianza ha deciso di incrementare la dotazione posta a bando nel primo avviso e consentire il finanziamento di tutti i progetti valutati positivamente. Anche l'Asse 4 ha avuto una buona risposta da parte del territorio (in particolare sul Terzo Avviso poiché la pandemia ha accresciuto l'esigenza di intervento nel campo dei servizi socio sanitari e socio assistenziali) dimostrando che, seppur con budget limitati, è possibile produrre effetti concreti per le persone con fragilità che vivono nell'area di cooperazione. L'Asse 3 d'altro canto ha avuto un minore successo, a causa dei tempi di progettazione più lunghi e delle competenze tecniche richieste per realizzare gli investimenti. Più complessa anche l'attuazione dell'Asse 5 che stante il minor interesse riscontrato sul territorio è stata oggetto di due rimodulazioni finanziarie che hanno comportato lo spostamento di parte delle risorse ad essa assegnate verso altri Assi che assicuravano un maggior tiraggio.

Dal punto di vista geografico, la Lombardia e il Canton Ticino sono le aree del Programma più attive, seguite dalla Regione Piemonte. Inoltre, complessivamente i partner aventi sede in Regione Lombardia sono beneficiari di 60 dei 91 progetti, in Canton Ticino 58, in Piemonte 32, nel Cantone dei Grigioni 22, in Regione autonoma Valle d'Aosta 15, nel Canton Vallese 17, in Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige 10 e in aree esterne al Programma 3.

Per quanto riguarda l'andamento degli indicatori per priorità d'investimento, è possibile affermare che i valori target indicati nel Programma sono stati confermati dai quelli previsionali dei progetti finanziati ed in alcuni casi addirittura superati.

Nonostante le buone prestazioni generali in termini di attuazione finanziaria e del raggiungimento dei risultati, vi sono alcune debolezze strategiche e nel processo di attuazione.

Alle prime va ascritto l'uso dei fondi della Nuova Politica Regionale, tramite cui la Confederazione e i Cantoni finanziano il Programma. Questo strumento è parzialmente coerente con il Programma poiché può finanziare unicamente i progetti che contribuiscono a migliorare la competitività e il valore aggiunto dell'area partecipante, mentre lo spettro delle tematiche affrontabili con Interreg è maggiore e considera anche aspetti ambientali, culturali e sociali; ha, inoltre, una programmazione temporale differente. Poiché, infine, il contributo massimo concedibile non può superare il 50% dell'investimento complessivo, il totale dei fondi svizzeri versati è nettamente inferiore alla somma dei contributi italiani ed europei.

Un ulteriore elemento di debolezza ha riguardato l'attività di comunicazione e la predisposizione del materiale informativo che non è stato redatto nelle tre lingue dell'area di Programma escludendo in tal modo alcuni dei potenziali beneficiari. Tale aspetto è risultato ancor più

problematico perché la comunicazione efficace del Programma, delle azioni intraprese e delle ricadute economiche sul territorio innescano una spirale virtuosa di domanda-offerta di nuove azioni e progettualità.

Sebbene il Programma abbia retto allo stress anche in momenti di elevata criticità in prossimità delle scadenze di certificazione, grazie a una struttura che ha garantito un supporto diretto ai beneficiari, gli aspetti operativi su cui lavorare nella programmazione 2021-2027 sono:

- ✓ definire un calendario degli avvisi per la presentazione delle domande di finanziamento, bilanciando le risorse nel corso del periodo di programmazione;
- ✓ individuare criteri di selezione che premino maggiormente l'impatto sul territorio transfrontaliero;
- ✓ trovare soluzioni che consentano di semplificare le procedure e ridurre il peso amministrativo e documentale rendendo meno time consuming le fasi di istruttoria e di rendicontazione,
- ✓ individuare procedure di finanziamento e di gestione semplificate per i cosiddetti *small scale projects*, progetti con finanziamenti limitati e di breve durata per interventi circoscritti e puntuali;
- ✓ utilizzare, per la presentazione e gestione dei progetti strumenti web based più user friendly
- ✓ Migliorare la comunicazione esterna del Programma, tenendo in considerazione le diversità linguistiche dei territori dell'area del Programma (ad es. sito web del Programma, newsletter, social media, sviluppati in tre lingue: italiana, francese e tedesco).

#### 1.2.10 Complementarietà e sinergie con altri Programmi e Strategie Macro Regionali

Al fine di rafforzare l'impatto delle azioni previste sul territorio, il Programma Interreg Italia-Svizzera attuerà azioni sinergiche con EUSALP, Strategia Macroregionale Alpina, approvata nel 2013 e siglata dai Paesi dell'Unione Europea: Italia, Francia, Germania, Austria, Slovenia ed extra europei: Svizzera e Liechtenstein. La Strategia riguarda i territori che si trovano attorno alla catena alpina e che appartengono a 48 regioni e province autonome.

EUSALP ha l'obiettivo di dare un nuovo impulso alla cooperazione e agli investimenti a beneficio di tutti i soggetti coinvolti: Stati, regioni, attori della società civile e, soprattutto, cittadini europei.

La Strategia si basa su 3 aree tematiche verticali a cui corrispondono alcune priorità strategiche del Programma come di seguito indicato:

- ✓ **SO1 e SO4 ⇒ 1a area tematica:** crescita economica e innovazione, finalizzata ad un accesso equo alle opportunità di lavoro, che pone le sue basi sull'elevata competitività della Regione -
- ✓ **SO3 ⇒ 2a area tematica:** mobilità e connettività, finalizzata all'accessibilità sostenibile interna ed esterna per tutti
- ✓ **SO2 ⇒ 3a area tematica:** ambiente ed energia, finalizzata a un quadro ambientale più inclusivo per tutti e soluzioni energetiche rinnovabili e affidabili per il futuro.

#### 1.2.11 Visione di sviluppo del Programma

Le Amministrazioni partecipanti al Programma individuano nella dimensione alpina, che accomuna le regioni coinvolte e le caratterizza dal punto di vista paesaggistico, naturalistico e culturale, l'elemento identitario su cui far leva per rafforzare la cooperazione tra i due Paesi.

Si impegnano altresì a valorizzare il potenziale di attrattività dell'area, in termini di offerta turistica e investimenti produttivi, e a tutelarne lo stato di salute promuovendo approcci diffusi alla sostenibilità, sia attraverso un'oculata gestione del patrimonio e prevenzione dei rischi sia favorendo la ricerca sulle tecnologie rispettose dell'ambiente, adattative e resilienti.

In linea con gli obiettivi dell'Agenda Territoriale 2030, intendono rafforzare la dimensione territoriale delle politiche di governance e promuovere un futuro inclusivo per tutti i cittadini che risiedono nelle aree di confine, e in particolare per le fasce più deboli, contribuendo, anche attraverso una migliore interconnessione delle reti di trasporto, a rendere accessibili i servizi essenziali in campo socio-sanitario e a favorire la partecipazione attiva alla vita pubblica.

Adottando una visione unitaria di sviluppo, basata su un'analisi congiunta dei fabbisogni di investimento e sull'ascolto degli stakeholders locali, le Amministrazioni partner del Programma sostengono il clima di fiducia tra le popolazioni frontaliere e offrono nuove opportunità anche ai più giovani perché, restando sul territorio, sviluppino soluzioni creative e innovative per la crescita personale e dell'area.

Le risorse dell'Unione e dei due Stati coinvolti supporteranno, quindi, progettualità locali che diano attuazione a questi principi e si incardinino nella strategia coordinata di sviluppo delineata nel Programma, conseguendo risultati legati a:

- l'innovazione e la transizione ecologica dei sistemi produttivi
- l'uso sostenibile delle risorse e l'adattamento al cambiamento climatico
- l'accessibilità e qualità dei servizi di mobilità
- la fruibilità e capillarità dei sistemi di cura e di assistenza
- i processi di capacitazione delle istituzioni
- il coinvolgimento delle comunità locali nella governance del territorio

### 1.2.12 Temi orizzontali

In fase di attuazione il Programma Interreg VI-A Italia-Svizzera 2021-2027 garantirà il rispetto dei seguenti principi strategici.

#### ❖ **Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs)**

Il Programma è stato redatto prendendo in considerazione gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite; il rispetto degli stessi dai progetti finanziati sarà attentamente monitorato dall'Autorità di Gestione. A partire dalle priorità del Programma, gli obiettivi designati sono:

- ✓ Obiettivo 12: Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili;
- ✓ Obiettivo 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e i suoi impatti

#### ❖ **Principi orizzontali**

Per raggiungere gli obiettivi del Programma, le azioni di cooperazione rispetteranno tutti i principi orizzontali enunciati nell'articolo 9 del CPR (Carta dei diritti fondamentali dell'UE, uguaglianza di genere, non discriminazione, accessibilità, sviluppo sostenibile). Ciò sarà garantito sia a livello di progetto, dalla candidatura alla rendicontazione, sia come a livello di Programma.

#### ❖ **Appalti pubblici**

Nel corso dell'attuazione del programma, l'AdG promuoverà l'uso strategico degli appalti pubblici per sostenere gli obiettivi di policy. I beneficiari saranno incoraggiati a utilizzare nelle procedure di gara criteri legati alla sostenibilità ambientale e sociale nonché ad utilizzare lo strumento dell'appalto innovativo per favorire i processi di capacity building.

#### ❖ **E-cohesion**

Per quanto riguarda E-Cohesion, come nel periodo di programmazione 2014-2020, il Programma adotterà un sistema per garantire che tutti i flussi informativi tra i beneficiari e le autorità del programma avvengano mediante scambio elettronico di dati, in conformità con l'allegato XIV del CPR.

#### ❖ **New Bauhaus**

Il programma promuoverà la complementarità delle azioni sviluppate nell'ambito degli OS2 e OS4 con l'iniziativa che sviluppa i principi del Green Deal europeo attorno ai concetti di sostenibilità, estetica ed inclusione.

#### ❖ **Giovani generazioni**

Il programma rafforzerà la partecipazione dei giovani nei progetti finanziati e negli eventi transfrontalieri e favorirà lo sviluppo dell'iniziativa Interreg Volunteer Youth. Negli obiettivi specifici, in particolar modo in OS2, OS4 e ISO1, i giovani saranno inclusi specificatamente come target group.

### 1.3 STRATEGIA COMUNE DEL PROGRAMMA

*Motivazione della selezione degli obiettivi strategici e degli obiettivi specifici dell'Interreg, delle corrispondenti priorità, degli obiettivi specifici e delle forme di sostegno, facendo fronte, ove opportuno, al problema dei collegamenti mancanti nelle infrastrutture transfrontaliere.*

Tabella 1

Obiettivo strategico selezionato / Obiettivo specifico dell'Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Motivazione della selezione
<p>OP 1. Un'Europa più intelligente, competitiva e connessa</p>	<p>OS 1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p>	<p>1</p>	<p>Come rilevato dalla diagnostica territoriale, ricerca e innovazione sono fattori critici per mantenere e incrementare la competitività dell'area di programma e ciò richiede che siano sostenute da un buon livello di investimenti, anche al fine di favorire la transizione ecologica dei processi produttivi.</p> <p>La presenza, da un lato, di buone Università e di un'elevata intensità brevettuale e la necessità di incrementare gli investimenti R&amp;S e migliorare il livello tecnologico dei settori produttivi e dei servizi dall'altro, costituiscono gli elementi di forza e le aree di miglioramento sulle quali investire con il nuovo ciclo di programmazione.</p> <p>I processi di trasferimento tecnologico saranno favoriti dalle logiche della cooperazione transfrontaliera e dalla conseguente attivazione di partenariati tra attori istituzionali, enti di ricerca e imprese, mettendo a disposizione delle realtà produttive più piccole (le PMI sono la maggioranza nell'area di Programma) le risorse di conoscenza e tecnologia necessarie per competere sul mercato globale.</p> <p>L'obiettivo specifico riscuote inoltre un notevole interesse sul territorio come dimostrato sia dalla consultazione pubblica degli stakeholder effettuata nell'ambito del nuovo programma sia dalla larga partecipazione degli attori su tematiche analoghe nella programmazione 2014-2020, documentando l'esistenza di competenze tecnologiche ed industriali tali sviluppare progetti</p>

			<p>medio grandi di R&amp;I e in numero coerente rispetto alle attese delle Amministrazioni del Programma. Per offrire un contributo al conseguimento dell'obiettivo clima, sarà data priorità alla ricerca nel settore dell'adattamento ai cambiamenti climatici (che riveste peraltro un interesse strategico in un territorio caratterizzato da aree alpine e prealpine) e dell'economia circolare.</p> <p>La forma di finanziamento individuata dal Programma per l'obiettivo specifico è la sovvenzione</p>
<p>OP 2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio</p>	<p>OS 2.4 Gestione del cambiamento climatico e prevenzione dei rischi</p>	<p>2</p>	<p>L'area di cooperazione si caratterizza per un patrimonio naturale ricco ma al contempo vulnerabile ed esposto ai rischi, che necessita pertanto di strategie e strumenti per la sua conservazione.</p> <p>Il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici e del perseguimento dei target dell'Agenda ONU 2030, sebbene di portata globale, assume nel contesto transfrontaliero una valenza ancora maggiore in quanto entrambi i lati della frontiera sono caratterizzati da vaste aree alpine prealpine che, più di altre, sono minacciate dal riscaldamento globale. Inoltre l'aumento degli eventi meteorologici estremi incrementa i rischi collegati alle calamità naturali e rende ancor più necessaria una azione congiunta di monitoraggio, prevenzione e gestione delle emergenze. La salvaguardia del patrimonio naturalistico e paesaggistico dalle conseguenze di rischi naturali e antropici e da eventi estremi è essenziale anche perché quest'ultimo costituisce un'importante risorsa turistica e un elemento cruciale della filiera agro-alimentare del territorio.</p> <p>Il forte interesse per le tematiche di cui all'obiettivo 2.4 è stato confermato dalla consultazione on line dei principali stakeholder il che consente di prefigurare lo sviluppo di una progettualità rilevante, anche in termini di richiesta finanziaria, favorendo la concentrazione delle risorse rispetto all'obiettivo clima</p>

	<p>OS 2.7 Tutela del patrimonio naturale e della biodiversità"</p>	<p>La forma di finanziamento individuata dal Programma per l'obiettivo specifico è la sovvenzione</p> <p>Il tema della protezione della tutela del patrimonio naturale e della biodiversità è di grande interesse per le amministrazioni italiane ed elvetiche che partecipano al Programma, considerata la presenza di numerose riserve naturali e zone protette e la grande varietà di specie vegetali ed animali che vivono nei boschi, nelle foreste, nei fiumi e nei laghi di confine. La definizione di politiche congiunte in tali ambiti di intervento rappresenta una priorità per il Programma perché può garantire di preservare il delicato equilibrio tra promozione economica e turistica delle risorse naturali e tutela degli ecosistemi presenti Di particolare rilievo è infine lo sviluppo delle infrastrutture verdi che, oltre a garantire servizi ambientali, hanno anche importanti funzioni sociali, culturali e ludiche.</p> <p>Anche in questo caso il tema risulta di interesse per il territorio, documentato sia dalla fortissima partecipazione a progetti sulle medesime tematiche nella programmazione 2014-2020 sia dalle risposte positive fornite durante la consultazione on line degli stakeholder. Ciò consente di prefigurare lo sviluppo anche in questa programmazione di una progettualità in grado di incidere concretamente sull'obiettivo di tutela della biodiversità e, contestualmente, contribuire alla concentrazione delle risorse a favore dell'obiettivo clima.</p> <p>La forma di finanziamento individuata dal Programma per l'obiettivo specifico è la sovvenzione</p>
<p>OP 3. Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità</p>	<p>OS 3.2 Mobilità transfrontaliera sostenibile e diffusa</p>	<p>3</p> <p>L'individuazione di soluzioni di trasporto efficienti, multimodali e rispettose dell'ambiente è un tema cruciale per l'integrazione e lo sviluppo di un'area che risente in modo importante della presenza di zone periferiche naturalmente più esposte al rischio dell'isolamento. D'altro canto ridurre la congestione stradale, diminuire i tempi di percorrenza e assicurare l'accessibilità alle aree di montagna rappresentano sfide cruciali in un'area di confine come quella italo-svizzera, fortemente condizionata da "barriere naturali" legate all'orografia del territorio e alla</p>

		<p>scarsità di valichi. Il tema assume una rilevanza ancora più marcata alla luce dei fenomeni di pendolarismo che caratterizzano alcune porzioni del confine. Solo attraverso azioni congiunte sui due lati della frontiera sarà possibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ migliorare la mobilità dei lavoratori frontalieri e gli spostamenti dei cittadini all'interno e all'esterno dello spazio di cooperazione</li> <li>▪ favorire lo shift modale nel trasporto delle merci</li> <li>▪ sostenere lo sviluppo di soluzioni meno impattanti sull'ambiente</li> <li>▪ gestire flussi turistici concentrati in particolari periodi dell'anno o della settimana,</li> <li>▪ diversificare l'offerta turistica favorendo gli spostamenti verso aree di attrattività lontane dalle principali direttrici di collegamento.</li> </ul> <p>Nonostante la complessità degli interventi, in particolare se infrastrutturali e da realizzare in quota, il Programma intende comunque supportare adeguatamente gli investimenti nei trasporti contribuendo all'integrazione dell'area di confine e all'adozione di soluzioni di mobilità sostenibile (dalle infrastrutture ciclistiche alla multimodalità) per favorire la concentrazione delle risorse sull'obiettivo clima.</p> <p>La forma di finanziamento individuata dal Programma per l'obiettivo specifico è la sovvenzione</p>
<p>OP 4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>OS 4.5 Accesso servizi socio-sanitari</p>	<p>4</p> <p>L'invecchiamento della popolazione, che caratterizza sia i territori italiani sia (in misura minore) quelli svizzeri, impone quale sfida rilevante la promozione di interventi volti a favorire l'acquisizione o il mantenimento dell'autonomia delle persone con fragilità e, contemporaneamente, permette di intravedere nuove opportunità di mercato nel settore della silver economy. Inoltre la presenza di zone periferiche rurali e montane rende difficile assicurare ad alcune fasce di popolazione adeguati standard di assistenza, come emerso in maniera critica durante la pandemia causata dal COVID-19. La gestione congiunta di tali</p>

		<p>problematiche e la condivisione transfrontaliera delle soluzioni, anche capitalizzando i numerosi interventi realizzati nella programmazione 2014-2020, può generare ricadute positive sulla qualità di vita della popolazione di confine, contribuire a rendere più inclusivo lo spazio di cooperazione.</p> <p>La consultazione on line degli stakeholder ha confermato l'interesse del territorio per l'obiettivo specifico 4.5, che rientra in uno dei due obiettivi strategici individuati dall'art. 15 del Regolamento 1059/2021 ai fini della concentrazione tematica</p> <p>La forma di finanziamento individuata dal Programma per l'obiettivo specifico è la sovvenzione</p>
	<p>OS 4.6 Turismo sostenibile e cultura</p>	<p>La valenza del patrimonio naturalistico e storico-culturale dell'area di cooperazione costituisce un'importante risorsa per il turismo che, in entrambi i paesi, è uno dei principali settori dell'economia. Rilanciare il comparto dopo la pandemia è essenziale per contrastare le rilevanti perdite economiche accusate dagli operatori e dall'indotto, soprattutto per le realtà meno presenti nei circuiti di promozione nazionale e internazionale.</p> <p>D'altro canto, sviluppare nuove forme di turismo sostenibile volte a diversificare l'offerta e a valorizzare le tipicità dei territori di confine rappresenta una sfida cruciale per preservare un territorio estremamente ricco e attrattivo ma al tempo stesso fortemente vulnerabile.</p> <p>La logica della cooperazione transfrontaliera consentirà di sviluppare strategie di promozione congiunta che fino ad ora non sono state adeguatamente sostenute, a causa delle resistenze degli operatori, ma che sono quanto mai necessarie per posizionarsi sui mercati globali.</p> <p>Anche su questo obiettivo specifico il territorio ha dimostrato un forte interesse, documentato sia dalla copiosa progettualità sviluppata nella precedente programmazione sia dalla partecipazione alle consultazioni effettuate sul programma 21-27.</p>

		<p>Tenuto conto delle attese dei portatori di interesse e dell'elevata capacità progettuali che il territorio è in grado di esprimere, si è scelto di allocare una quota importante di risorse del programma su questo obiettivo che rientra in uno dei due obiettivi strategici individuati dall'art. 15 del Regolamento 1059/2021 ai fini della concentrazione tematica</p> <p>La forma di finanziamento individuata dal Programma per l'obiettivo specifico è la sovvenzione</p>
<p>ISO 1B Una migliore governance della cooperazione</p>	<p>ISO 1B</p>	<p>Una delle sfide maggiormente rilevanti per l'area di Programma riguarda il miglioramento del confronto e della collaborazione tra gli attori locali nel territorio transfrontaliero. Da questo punto di vista la cooperazione può agevolare l'attuazione di una governance multilivello che includa il maggior numero possibile di stakeholder secondo l'approccio della "quadruple helix" (politica, economia, università e società civile). Il Programma potrà inoltre investire per accrescere la conoscenza dei fenomeni che interessano i due versanti del confine, fornendo nuovi strumenti e soluzioni per rimuovere ostacoli e barriere di carattere istituzionale, tecnico e socio-economico. Un settore specifico su cui si promuoverà lo scambio e la relazione tra istituzioni ed esperti dei due versanti della frontiera è quello delle analisi relative al mercato del lavoro. Pur non selezionando per ragioni di concentrazione delle risorse l'obiettivo specifico 4.1, il Programma ha, infatti, previsto un focus ad hoc sul tema che, dalla diagnostica territoriale, emergeva fra le sfide prioritarie. Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico Interreg, si punterà inoltre a valorizzare, anche con modalità e strumenti nuovi per l'area di cooperazione (small projects funds), l'esperienza delle comunità di lavoro attive sul confine attuando iniziative partecipative sul modello CLLD per rispondere ai fabbisogni locali delle realtà transfrontaliere.</p> <p>La forma di finanziamento individuata dal Programma per l'obiettivo specifico è la sovvenzione.</p>



## 2 PRIORITÀ

---

### 2.1 TITOLO DELLA PRIORITÀ

OP1 - Un'Europa più intelligente, competitiva e connessa

#### 2.1.1 Obiettivo specifico

OS 1.1 - Sviluppo e rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione e introduzione di tecnologie avanzate

#### 2.1.2 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali

[3246/7 000]

L'innovazione e il trasferimento tecnologico sono elementi chiavi per garantire la competitività dell'area di cooperazione; il tessuto imprenditoriale sui due versanti del confine è fortemente caratterizzato dalla presenza di MPMI che spesso non hanno le risorse necessarie per incorporare i risultati della ricerca nei propri processi ma altresì nei prodotti e i servizi offerti, rischiando quindi di rimanere ai margini dei mercati europei ed internazionali. La presenza di ottimi centri di ricerca ed Università e la possibilità di sfruttare la collaborazione con gli altri attori della quadruplica elica sono punti di forza da sfruttare per accrescere i livelli di investimento in R&S, che risultano ancora al di sotto della media europea nell'area di Programma.

La maggiore sfida da affrontare riguarda, quindi, la modernizzazione e la digitalizzazione dei processi e contestualmente la crescita delle conoscenze e l'introduzione di tecnologie utili allo sviluppo di prodotti e servizi innovativi, in particolare nei settori di punta per l'area del programma (ad es. chimico, farmaceutico, metallurgico, servizi sanitari). La vulnerabilità del patrimonio nell'area alpina rende inoltre quanto mai necessario uno sforzo finalizzato alla ricerca in materia di resilienza e adattamento ai cambiamenti climatici e all'introduzione di soluzioni innovative incentrate sull'economia circolare.

In tal contesto il Programma si propone quindi di contribuire all'obiettivo specifico 1.1 **sostenendo la ricerca applicata e migliorando i processi di trasferimento tecnologico**. Tale risultato può essere raggiunto, a titolo esemplificativo e non esaustivo, attraverso le seguenti tipologie di azione:

- Supportare la realizzazione congiunta di studi di pre-fattibilità, linee pilota, prototipi e sperimentazioni finalizzati a sviluppare nuovi prodotti/servizi, anche attraverso il coinvolgimento degli attori istituzionali, nei settori di punta per l'area di cooperazione;
- Favorire la realizzazione di accordi e protocolli di intesa tra gli attori istituzionali e gli altri stakeholder del territorio per lo scambio di buone pratiche e il trasferimento delle conoscenze nei settori delle tecnologie abilitanti e delle ICT;
- Promuovere lo sviluppo di ricerca applicata per consentire alle imprese di sfruttare le nuove opportunità di mercato collegate alle eco-innovazioni e al riuso delle risorse secondo i principi dell'economia circolare;
- Supportare la creazione di imprese e o spin off industriali/accademici nei settori ad alta intensità di conoscenza e/o legati alla digitalizzazione dei servizi;

- Creazione di hub dell'innovazione e incubatori transfrontalieri, favorendo la collaborazione tra gli attori dell'area di cooperazione e i players dell'innovazione operanti su scala europea e globale;
- Sviluppo di test operativi e applicazioni di telerilevamento in contesti tipici dell'area frontiera (rock glaciers, ghiacciai, aree deglaciate, settori soggetti a valanghe) creando sinergie con Enti ed aziende innovative sul territorio.

Il Programma favorirà il finanziamento di interventi che mirino ad ottenere risultati concreti e misurabili e che per questo possano prevedere azioni pilota e altri interventi dimostrativi per testare la fattibilità di soluzioni congiunte da adottare sui due versanti della frontiera. Inoltre, al fine di massimizzare le ricadute positive sul territorio, il Programma sosterrà iniziative che capitalizzino i risultati già raggiunti nelle precedenti programmazioni anche creando "cluster di progetti" che abbiano trattato o intendano affrontare tematiche comuni.

La modalità di attuazione dell'OS 1.1 prevede il finanziamento progetti di tipo ordinario.

Al fine di contribuire alla strategia macro-regionale di EUSALP l'attuazione delle azioni sopra elencate permetterà di creare una sinergia con i seguenti Action group:

- Action Group 1: to develop an effective research and innovation ecosystem
- Action Group 2: to increase the economic potential of strategic sectors

### 2.1.3 Indicatori

Tabella 2 - Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID [5]	Indicatore	Unità di misura [255]	Target intermedio (2024) [200]	Target finale (2029) [200]
1	1.1	RCO 116	Soluzioni elaborate congiuntamente	Soluzioni	>=0	>0
1	1.1	RCO 87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	Organizzazioni	>=0	>0
1	1.1	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	>=0	>0
1	1.1	RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	>=0	>0
1	1.1	RCO 04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	Imprese	>=0	>0

Tabella 3 - Indicatori di risultato

Priorità	OS	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	----	----	------------	-----------------	-------------	---------------------	---------------	----------------	--------------

1	1.1	RCR 104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	Soluzioni	0	2022	>0		
1	1.1	RCR 84	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	Organizzazioni	0	2022	>0		

#### 2.1.4 Principali gruppi di destinatari

Gli effetti dei progetti si dispiegheranno sui seguenti gruppi di destinatari delle azioni individuate (target):

- ✓ imprese che hanno difficoltà a posizionarsi/ri-posizionarsi sui mercati e che possono avvantaggiarsi della contaminazione virtuosa con imprese/enti di ricerca operanti nei settori ad alta intensità tecnologica;
- ✓ Imprese operanti nei settori tradizionali che possono avvantaggiarsi delle ricadute dirette di know-how tecnologico generato da azioni in sinergia con Università e Centri di ricerca;
- ✓ imprese ed altri operatori economici che sviluppano tecnologie "verdi" e favoriscono il risparmio energetico
- ✓ Università e centri di ricerca e altri attori dello sviluppo (camere di commercio, enti locali, ecc) che potranno meglio tarare i servizi offerti rispetto alle esigenze del sistema produttivo
- ✓ Cittadini ed utenti che potranno avvantaggiarsi dell'introduzione di servizi e prodotti innovativi, digitalizzati e sostenibili

I potenziali beneficiari (soggetti che possono presentare progetti) sono individuati nelle seguenti categorie:

- ✓ Imprese ed organizzazioni imprenditoriali
- ✓ Direzioni regionali/provinciali/cantonali
- ✓ Enti locali in forma singola e associata
- ✓ Altri enti ed agenzie pubbliche
- ✓ Università, centri di ricerca e altri enti di istruzione/formazione
- ✓ Organizzazioni della società civile (in qualità di utenti /sperimentatori delle soluzioni innovative proposte nell'ambito dei progetti)

La partecipazione delle Università e dei centri di ricerca è finalizzata allo sviluppo di ricerca e soluzioni innovative in relazione alla domanda espressa dal tessuto produttivo. Negli avvisi saranno di volta in volta previste le specifiche condizioni di partecipazione in relazione ai fabbisogni d'investimento nei differenti territori del confine.

## 2.1.5 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali

Tutta l'Area del Programma.

Nel corso della redazione di ogni Avviso per il finanziamento dei progetti, verrà presa in considerazione la possibilità che alcune tipologie di progetto o una parte delle risorse possano riguardare specificatamente una o più aree funzionali presenti sul territorio del Programma.

## 2.1.6 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non pertinente

## 2.1.7 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	1.1	010	3.078.380,30
1	FESR	1.1	029	3.847.975,37
1	FESR	1.1	030	2.308.785,22
1	FESR	1.1	028	3.078.380,30
1	FESR	1.1	025	769.595,07

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	1.1	01	13.083.116,27

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	1.1	33	13.083.116,27

## 2.2 TITOLO DELLA PRIORITÀ

OP 2. - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile

### 2.2.1 Obiettivo specifico

OS 2.4 - Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi di catastrofe e maggiore resilienza

### 2.2.2 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali

[4148/7000]

L'area di Programma è caratterizzata da un importante patrimonio naturalistico che è al contempo opportunità di valorizzazione economica per il territorio. Tuttavia, gli ambienti alpini e pre-alpini che caratterizzano lo spazio di cooperazione sono, più di altri, severamente minacciati dal riscaldamento globale e dagli effetti ad esso connessi come gli eventi meteorologici estremi. E' dunque necessario investire in una azione congiunta di prevenzione e gestione delle emergenze favorendo la mitigazione dei rischi naturali e antropici e l'adattamento ai cambiamenti climatici in atto, in linea con i target di riferimento dell'Agenda ONU 2030.

In tale contesto il Programma si propone quindi di contribuire all'obiettivo specifico 2.4 perseguendo tre risultati rilevanti per l'area di cooperazione. Il primo è volto a **incrementare nuove strategie di adattamento e resilienza ai cambiamenti climatici** ed è perseguibile, a titolo esemplificativo e non esaustivo, attraverso le seguenti tipologie di azione:

- Supportare lo scambio di dati e la condivisione di metodologie di osservazione e valutazione dell'efficacia delle politiche di contrasto e gestione del cambiamento climatico;
- Incoraggiare l'adozione delle tecnologie digitali negli strumenti di raccolta dati;
- Supportare l'installazione di piccole infrastrutture per il monitoraggio dell'ambiente e delle minacce connesse al riscaldamento globale;
- Favorire la cooperazione tra istituzioni, enti di ricerca, e attori privati nella definizione di strategie di adattamento al cambiamento climatico;
- Supportare le analisi degli andamenti climatici, della loro evoluzione nel tempo (es. portata corsi d'acqua in relazione ad eventi pluviometrici, arretramento ghiacciai, aree deglacializzate, profondità falde) e degli impatti sull'agricoltura.

Il secondo è indirizzato ad **aumentare la consapevolezza delle cause e conseguenze dei cambiamenti climatici** e potrà essere conseguito mediante i seguenti esempi di azioni non esaustivi:

- Promuovere iniziative congiunte di formazione rivolte a rappresentanti delle istituzioni e decisori politici per creare le competenze necessarie ad orientare le politiche locali e le strategie di adattamento territoriali coinvolti;

- Sostenere iniziative locali e progetti delle comunità transfrontaliere rivolte allo sviluppo di una maggiore consapevolezza sul cambiamento climatico e all'implementazione di azioni concrete per la gestione degli effetti negativi e delle criticità rilevate nei territori di confine.

Il terzo risultato è invece indirizzato a **migliorare il sistema di prevenzione dei rischi e di gestione delle emergenze**. Le tipologie di azioni realizzabili a titolo di esempio in questo caso sono:

- Incentivare lo sviluppo congiunto di nuovi sistemi di allerta basati sull'applicazione di tecnologie remote di gestione delle situazioni di rischio correlate ad eventi estremi;
- Sviluppare le competenze del personale dedicato per assicurare sistemi di prevenzione più efficaci e affidabili;
- Promuovere la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza e l'adeguamento di tratti stradali e ferroviari transfrontalieri maggiormente esposti ai rischi di calamità (frane, inondazioni) per evitare chiusure e ripercussioni sulla mobilità turistica o sugli spostamenti a fini lavorativi nell'area di confine;
- Accrescere la cooperazione tra autorità locali, protezione civile, associazioni non governative e imprenditoriali per la definizione e l'attuazione di procedure standardizzate per la gestione delle emergenze e il contenimento dei danni, anche con riferimento alle strutture produttive;
- Sviluppare accordi transfrontalieri per accelerare l'approvvigionamento di beni/attrezzature nelle prime fasi di gestione delle emergenze.

Il Programma favorirà il finanziamento di interventi che mirino ad ottenere risultati concreti e misurabili e che per questo possano prevedere azioni pilota e altri interventi dimostrativi per testare la fattibilità di soluzioni congiunte da adottare sui due versanti della frontiera. Inoltre, al fine di massimizzare le ricadute positive sul territorio, il Programma sosterrà iniziative che capitalizzino i risultati già raggiunti nelle precedenti programmazioni anche creando "cluster di progetti" che abbiano trattato o intendano affrontare tematiche comuni.

L'attuazione dell'OS 2.4 prevede il finanziamento progetti di tipo ordinario.

Al fine di contribuire alla strategia macro-regionale di EUSALP l'attuazione delle azioni sopra elencate permetterà di creare una sinergia con l'**Action Group 8: To improve risk management and to better manage climate change, including major natural risks prevention**.

### 2.2.3 Indicatori

Tabella 2 - Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.4	RCO 116	Soluzioni elaborate congiuntamente	Soluzioni	>=0	>0
2	2.4	RCO 83	Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	Strategie	>=0	>0
2	2.4	RCO 85	Partecipazioni a programmi di	Partecipazioni	>=0	>0

			formazione comuni			
2	2.4	RCO 87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	Organizzazioni	>=0	>0

Tabella 3 - Indicatori di risultato

Priorità	OS	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
2	2.4	RCR 104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	Soluzioni	0	2022	>0		
2	2.4	RCR 84	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	Organizzazioni	0	2022	>0		

### 2.2.4 Principali gruppi di destinatari

Gli effetti dei progetti si dispiegheranno sui seguenti gruppi di destinatari delle azioni individuate (target) che potranno avvantaggiarsi di una migliore gestione dei rischi, connessi ad eventi climatici avversi, di una minor esposizione a danni materiali ed economici, di una più incisiva protezione del patrimonio naturalistico e del paesaggio transfrontaliero:

- ✓ Amministrazioni locali e regionali
- ✓ Parchi, riserve naturali ed altri enti di gestione del patrimonio naturalistico
- ✓ Imprese ed altre attività produttive operanti nei settori maggiormente a rischio in caso di calamità naturali o condizione avverse (es imprese agricole, operatori turistici, aziende operanti nelle filiere tipiche del territorio come quella del legname)
- ✓ Cittadini e in particolare giovani e studenti che acquisiranno una maggiore consapevolezza rispetto alle conseguenze del cambiamento climatico

I potenziali beneficiari (soggetti che possono presentare progetti) sono individuati nelle seguenti categorie:

- ✓ Direzioni regionali/provinciali/cantonali
- ✓ Enti locali in forma singola e associata
- ✓ Altri enti ed agenzie pubbliche
- ✓ Parchi e riserve naturali, consorzi (di bonifica, forestali, di valorizzazione del territorio etc.) e autorità di bacino
- ✓ Università e centri di ricerca
- ✓ Altri enti di istruzione e formazione secondaria e terziaria
- ✓ Imprese, organizzazioni imprenditoriali ed altri soggetti privati
- ✓ Organizzazioni della società civile

## 2.2.5 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali

Tutta l'Area del Programma.

Nel corso della redazione di ogni Avviso, verrà presa in considerazione la possibilità che alcune tipologie di progetto o una parte delle risorse possano riguardare specificatamente una o più aree funzionali presenti sul territorio del Programma.

## 2.2.6 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non applicabile

## 2.2.7 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	2.4	058	8.080.748,28
2	FESR	2.4	060	3.463.177,84

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	2.4	01	11.543.926,12

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	2.4	33	11.543.926,12

## 2.2.8 Obiettivo specifico

OS 2.7 - Riduzione dell'inquinamento, protezione della natura e della biodiversità

### 2.2.9 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali

[3603/7000]

La presenza di un patrimonio naturalistico rilevante e di numerosi ma delicati ecosistemi costituisce una delle peculiarità del contesto geografico italo-svizzero. Per consentire la tutela della biodiversità negli anni si è proceduto alla creazione di aree protette e allo sviluppo di adeguate progettualità garantendo la preservazione delle specie e degli habitat esistenti.

Nel ciclo di programmazione 2014-2020, il Programma si prefigge di supportare, come in passato, una gestione coordinata delle risorse naturali dell'area di confine e un equilibrio rispetto agli obiettivi di promozione turistica del patrimonio.

Nel contesto dell'obiettivo specifico 2.7 il Programma contribuirà al perseguimento di tre risultati rilevanti per l'area di cooperazione. Il primo concerne il **rafforzamento della gestione condivisa delle aree protette e la tutela il patrimonio naturale dell'area di confine**. Gli esempi, non esaustivi, di azioni a tal fine attuabili sono:

- Implementare protocolli di intesa e accordi transfrontalieri per la tutela delle aree protette esistenti, e per l'eventuale creazione di nuove, in sinergia con le reti Natura 2000 e Smeraldo;
- Sviluppare sistemi condivisi di monitoraggio e di scambio dati, anche attraverso piattaforme informative e altri sistemi digitali di interscambio, al fine di rendere più efficaci le politiche di tutela della biodiversità e consentire una migliore rappresentazione dei fenomeni che interessano l'area transfrontaliera;
- Installare nuovi strumenti tecnologici e/o realizzare piccole infrastrutture per migliorare l'osservazione delle specie animali e vegetali e gli effetti dei cambiamenti climatici e delle altre forme di inquinamento sugli habitat naturali dell'area di confine;
- Assicurare la realizzazione di interventi congiunti per la gestione delle emergenze fitosanitarie e di quelle concernenti le specie faunistiche e ittiche maggiormente minacciate dalla riduzione e dall'inquinamento degli habitat naturali e dalla presenza di specie aliene;
- Incentivare la realizzazione delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane secondo modelli condivisi nei due versanti della frontiera.

Un secondo risultato riguarda invece il **contributo alla protezione della biodiversità** e può essere conseguito mediante i seguenti esempi di azioni, non esaustivi:

- Incentivare campagne di sensibilizzazione e iniziative informative per diffondere comportamenti virtuosi ad esempio relativi alla riduzione dell'inquinamento e allo sviluppo di pratiche di economia circolare;
- Implementare attività formative ed educative per sensibilizzare i responsabili politici e i decisori locali ad implementare strategie e politiche di tutela e valorizzazione sostenibile del potenziale attrattivo dell'ambiente alpino e pre-alpino;
- Favorire azioni di mantenimento della biodiversità legata con particolare riferimento alle produzioni agricole e agro-alimentari.

In ultimo, il terzo risultato concerne la **riduzione delle principali forme di inquinamento** attuando i seguenti esempi di azioni, non esaustivi:

- Progettare e testare soluzioni tecniche innovative per ridurre l'inquinamento causato dalle attività umane ed economiche nel territorio di confine;
- Rafforzare la collaborazione transfrontaliera per la definizione di politiche condivise di contenimento delle fonti inquinanti.

Il Programma favorirà il finanziamento di interventi che mirino ad ottenere risultati concreti e misurabili e che per questo possano prevedere azioni pilota e altri interventi dimostrativi per testare la fattibilità di soluzioni congiunte da adottare sui due versanti della frontiera. Inoltre, al fine di massimizzare le ricadute positive sul territorio, il Programma sosterrà iniziative che capitalizzino i risultati già raggiunti nelle precedenti programmazioni anche creando “cluster di progetti” che abbiano trattato o intendano affrontare tematiche comuni.

La modalità di attuazione dell’OS 2.7 prevede il finanziamento di progetti di tipo ordinario e di piccoli progetti così come definiti nel capitolo 6 del presente documento. In fase di redazione di ogni Avviso verranno stabiliti i fondi riservati, le modalità di concessione dei contributi e di gestione delle due fattispecie di interventi.

Al fine di contribuire alla strategia macro-regionale di EUSALP l’attuazione delle azioni sopra elencate permetterà di creare una sinergia con i seguenti l’Action Group

- **Action Group 6:** To preserve and valorise natural resources, including water and cultural resources;
- **Action Group 7:** To develop ecological connectivity in the whole EUSALP territory.

## 2.2.10 Indicatori

Tabella 2 - Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.7	RCO 87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	Organizzazioni	>=0	>0
2	2.7	RCO 115	Eventi pubblici organizzati congiuntamente a livello transfrontaliero	Eventi	>=0	>0
2	2.7	RCO 85	Partecipazione a programmi di formazione comuni	Partecipazioni	>=0	>0
2	2.7	RCO 116	Soluzioni elaborate congiuntamente	Soluzioni	>=0	>0

Tabella 3 - Indicatori di risultato

Priorità	OS	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
2	2.7	RCR 104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	Soluzioni	0	2022	>0		
2	2.7	RCR 84	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	Organizzazioni	0	2022	>0		

### 2.2.11 Principali gruppi di destinatari

Gli effetti dei progetti si dispiegheranno sui seguenti gruppi di destinatari delle azioni individuate (target) che potranno avvantaggiarsi di politiche e misure più efficaci per la tutela delle aree naturali e della biodiversità nonché della riduzione dell'inquinamento sono:

- ✓ Amministrazioni locali e regionali
- ✓ Parchi, riserve naturali ed altri enti di gestione del patrimonio naturalistico
- ✓ Cittadini e turisti esterni che fruiscono delle risorse naturali e paesaggistiche dell'area
- ✓ Studenti e giovani che acquisiranno una maggiore consapevolezza rispetto ai temi della protezione della natura
- ✓ gli operatori turistici, le imprese ricettive e gli esercizi commerciali che beneficeranno di un aumento delle presenze connesso a una maggiore attrattività dell'area grazie al miglioramento delle qualità naturalistiche e all'attrattività potenziale dei territori.

I potenziali beneficiari (soggetti che possono presentare progetti) sono individuati nelle seguenti categorie:

- ✓ Direzioni regionali/provinciali/cantonali
- ✓ Enti locali in forma singola e associata
- ✓ Altri enti ed agenzie pubbliche
- ✓ Parchi e riserve naturali, consorzi (di bonifica, forestali, di valorizzazione del territorio etc.) e autorità di bacino
- ✓ Università e centri di ricerca,
- ✓ Altri enti di istruzione e formazione secondaria e terziaria
- ✓ Imprese ed altri soggetti privati
- ✓ Organizzazioni della società civile

### 2.2.12 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali

Tutta l'Area del Programma.

Nel corso della redazione di ogni Avviso, verrà presa in considerazione la possibilità che alcune tipologie di progetto o una parte delle risorse possano riguardare specificatamente una o più aree funzionali presenti sul territorio del Programma.

### 2.2.13 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non Applicabile

### 2.2.14 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento

*Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento*

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	2.7	079	8.311.626,81
2	FESR	2.7	075	923.514,09

*Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento*

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	2.7	01	9.235.140,90

*Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale*

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	2.7	33	9.235.140,90

## 2.3 TITOLO DELLA PRIORITÀ

OP 3. - Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità

### 2.3.1 Obiettivo specifico

OS 3.2 - Integrazione delle reti di trasporto e rafforzamento della mobilità intermodale e sostenibile

### 2.3.2 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali

Per fronteggiare le difficoltà legate alla presenza della barriera alpina e di aree a ridotta accessibilità, la diagnostica territoriale suggerisce di investire in un sistema di trasporti integrato ed efficiente, in grado di offrire soluzioni innovative e sostenibili per gli interscambi delle merci, che avvengono ancora prevalentemente su gomma, e gli spostamenti dei frontalieri e dei turisti che congestionano il traffico in determinate zone del confine.

Nel nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 il Programma si propone quindi di contribuire all'obiettivo specifico 3.2 perseguendo, quale risultato atteso nell'area di cooperazione, il **miglioramento e la modernizzazione del sistema e della logistica dei trasporti garantendo sostenibilità, interconnessione, evoluzione tecnologica e capacità di collegare, senza snaturare, anche le aree periferiche di confine**. Tale risultato potrà essere conseguito mediante le seguenti tipologie di azione, non esaustive:

- Definire delle strategie comuni e interventi congiunti per rafforzare l'integrazione del sistema dei trasporti nell'area e l'accesso ai principali corridoi europei;
- Incentivare forme di mobilità transfrontaliera alternative all'uso del mezzo privato e al trasporto delle merci su gomma promuovendo soluzioni intermodali e servizi integrati, anche attraverso l'utilizzo di applicazioni ICT, rafforzando l'utilizzo del trasporto pubblico e ferroviario;
- Promuovere sistemi integrati di monitoraggio e condivisione dati, anche attraverso piattaforme informative e altri sistemi digitali di interscambio, per orientare la definizione di politiche di riduzione del traffico stradale e dell'inquinamento (soprattutto dell'aria) e per un maggiore coordinamento nella gestione dei flussi di persone e merci superando diversità amministrative e gestionali tra i due paesi;
- Promuovere soluzioni congiunte di miglioramento e potenziamento delle idrovie transfrontaliere agendo ad esempio sulla transizione ecologica dei natanti, sulla digitalizzazione dei sistemi di acquisto dei titoli di viaggio e sull'utilizzo di altre tecnologie ICT per una migliore pianificazione e comunicazione dei trasporti, sull'integrazione di orari e tariffe sui due lati della frontiera e infine sulla realizzazione di piccoli interventi infrastrutturali per migliorare il trasbordo di merci e persone;
- Rafforzare la mobilità dolce promuovendo interventi, anche infrastrutturali, a favore della mobilità elettrica, ciclistica, pedonale e di altre forme di spostamento sostenibile anche in chiave di valorizzazione turistica dei territori.

Il Programma favorirà il finanziamento di interventi che mirino ad ottenere risultati concreti e misurabili e che per questo possano prevedere azioni pilota e altri interventi dimostrativi per testare la fattibilità di soluzioni congiunte da adottare sui due versanti della frontiera. Inoltre, al fine di massimizzare le ricadute positive sul territorio, il Programma sosterrà iniziative che

capitalizzino i risultati già raggiunti nelle precedenti programmazioni anche creando “cluster di progetti” che abbiano trattato o intendano affrontare tematiche comuni.

La modalità di attuazione dell’OS prevede il finanziamento di progetti di tipo ordinario.

Al fine di contribuire alla strategia macro-regionale di EUSALP l’attuazione delle azioni sopra elencate permetterà di creare una sinergia con **Action Group 4: To promote inter-modality and interoperability in passenger and freight transport.**

### 2.3.3 Indicatori

Tabella 2 - Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	3.2	RCO 83	Strategie e piani d’azione sviluppati congiuntamente	Strategie / Piani d’azione	>=0	>0
3	3.2	RCO 116	Soluzioni elaborate congiuntamente	Soluzioni	>=0	>0

Tabella 3 - Indicatori di risultato

Priorità	OS	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
3	3.2	RCR 104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	Soluzioni	>=0	2022	>0		
3	3.2	RCR 79	Strategie e piani d’azione congiunti adottati da organizzazioni	Strategie	>=0	2022	>0		

### 2.3.4 Principali gruppi di destinatari

Gli effetti dei progetti si dispiegheranno sui seguenti gruppi di destinatari delle azioni individuate (target) che potranno beneficiare del miglioramento del sistema dei trasporti nell’area:

- ✓ i lavoratori e gli studenti frontalieri che potranno recarsi presso i propri posti di lavoro/studio con tempi di spostamento ridotti
- ✓ i cittadini locali e i turisti che avranno a disposizione servizi pubblici più efficienti e si avvantaggeranno del miglioramento della qualità dell’aria grazie all’introduzione di mezzi/soluzioni meno inquinanti
- ✓ le imprese e gli altri operatori economici dell’area che potranno avvantaggiarsi di una riduzione dei costi di trasporto delle merci in relazione all’eliminazione dei fattori di congestione su scala locale, regionale o interregionale
- ✓ le amministrazioni locali che si avvantaggeranno della maggiore attrattività del trasporto pubblico e alla riduzione dei consumi

I potenziali beneficiari (soggetti che possono presentare progetti) sono individuati nelle seguenti categorie:

- ✓ Direzioni regionali/provinciali/cantonali Direzioni regionali/provinciali/cantonali con competenza sui trasporti
- ✓ Enti locali in forma singola e associata
- ✓ Altri enti ed agenzie pubbliche del trasporto
- ✓ Parchi e riserve naturali, consorzi (di bonifica, forestali, di valorizzazione del territorio etc.) e autorità di bacino
- ✓ Università e centri di ricerca
- ✓ Imprese e altri soggetti privati
- ✓ Organizzazioni della società civile

### 2.3.5 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali

Tutta l'Area del Programma.

Nel corso della redazione di ogni Avviso, verrà presa in considerazione la possibilità che alcune tipologie di progetto o una parte delle risorse possano riguardare specificatamente una o più aree funzionali presenti sul territorio del Programma.

### 2.3.6 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non applicabile

### 2.3.7 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	3.2	109	7.004.735,97
3	FESR	3.2	083	3.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	3.2	01	10.004.735,97

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	3.2	33	10.004.735,97

## 2.4 TITOLO DELLA PRIORITÀ

OP 4. - Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali

### 2.4.1 Obiettivo specifico

OS 4.5 - Parità di accesso all'assistenza sanitaria e passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio

### 2.4.2 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali

L'invecchiamento della popolazione e la perifericità di molte aree lungo il confine impongono di trovare soluzioni per migliorare i livelli di qualità della vita delle persone con fragilità. Nel nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, e in continuità con l'esperienza acquisita nelle programmazioni precedenti, il Programma sosterrà quindi il coordinamento e la messa in rete dei servizi socio-sanitari pubblici e privati, promuovendo la transizione verso modalità di assistenza diffusa sul territorio e lo sviluppo di nuove possibilità di business legate alle imprese sociali e al settore della silver economy.

Nel contesto dell'obiettivo specifico 4.5, il Programma si propone due risultati determinanti per l'area di cooperazione. Il primo attiene a **garantire l'accesso all'assistenza sanitaria di qualità anche in aree periferiche e di confine** ed è perseguibile secondo le seguenti tipologie di azione (esemplificative e non esaustive):

- Incentivare la costituzione di presidi sociosanitari nelle aree periferiche di confine e garantire percorsi prioritari per l'accesso alle prestazioni presso i grandi centri ospedalieri per gli abitanti delle aree ultra periferiche;
- Supportare la diffusione di servizi di telemedicina;
- Favorire la ricerca e lo sviluppo di servizi innovativi nel campo della silver economy e agevolare l'accesso da parte dei target destinatari di entrambi i paesi;
- Incentivare analisi, ricerche e condivisione di dati, anche attraverso piattaforme informative e altri sistemi digitali di interscambio, sui servizi sanitari disponibili nell'area di confine e sui fabbisogni non sufficientemente coperti da prestazioni garantite;
- Stimolare il confronto tra gli stakeholder rappresentativi del territorio per superare gli ostacoli legali ed amministrativi e garantire un maggiore interscambio dei servizi sanitari ed assistenziali.

Il secondo risultato è invece volto a **promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale per lungodegenti a quella su base familiare e di prossimità** e può essere conseguito con le seguenti tipologie di azione (esemplificative e non esaustive):

- Favorire lo sviluppo e l'offerta di servizi congiunti volti a garantire alle persone con fragilità l'acquisizione e/o il mantenimento della propria autonomia;
- Rafforzare la rete territoriale condivisa dei servizi sanitari per il long-term care;
- Incentivare l'uso di tecnologie all'avanguardia per la riabilitazione e la cura anche a domicilio;
- Promuovere la costruzione e il consolidamento di community-care

- Supportare il benessere psico-fisico dei caregiver formali e informali al fine di evitare fenomeni di burn-out anche attraverso la costituzione di associazioni di pazienti, familiari e caregiver stessi.

Il Programma favorirà il finanziamento di interventi che mirino ad ottenere risultati concreti e misurabili e che per questo possano prevedere azioni pilota e altri interventi dimostrativi per testare la fattibilità di soluzioni congiunte da adottare sui due versanti della frontiera. Inoltre, al fine di massimizzare le ricadute positive sul territorio, il Programma sosterrà le iniziative che capitalizzino i risultati già raggiunti nelle precedenti programmazioni anche creando “cluster di progetti” che abbiano trattato o intendano affrontare tematiche comuni.

La modalità di attuazione dell’OS 4.5 prevede il finanziamento sia di progetti di tipo ordinario sia di piccoli progetti così come definiti nel capitolo 6 del presente documento. In fase di redazione di ogni Avviso verranno stabiliti i fondi riservati, le modalità di concessione dei contributi e di gestione delle due fattispecie di interventi.

Per le tematiche di questo OS non sono presenti Action group della strategia macro-regionale EUSALP.

### 2.4.3 Indicatori

Tabella 2 - Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	4.5	RCO 87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	Organizzazioni	>=0	>0
4	4.5	RCO 116	Soluzioni elaborate congiuntamente	Soluzioni	>=0	>0

Tabella 3 - Indicatori di risultato

Priorità	OS	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
4	4.5	RCR 104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	Soluzioni	0	2022	>0		

### 2.4.4 Principali gruppi di destinatari

Gli effetti dei progetti si dispiegheranno sui seguenti gruppi di destinatari delle azioni individuate (target):

- ✓ i cittadini delle comunità transfrontaliere appartenenti alle categorie più fragili a rischio di maggiore emarginazione sociale (es. anziani, disabili, immigrati, lavoratrici e lavoratori con responsabilità di cura familiari, giovani con problematiche)
- ✓ le famiglie che potranno beneficiare di proposte a sostegno della conciliazione delle responsabilità di vita e lavoro

- ✓ le amministrazioni locali che sperimenteranno soluzioni innovative per la gestione dei servizi al cittadino riducendo i costi del welfare
- ✓ le imprese sociali e le associazioni del terzo settore che potranno vedere attuati nuovi modelli di assistenza sociale e sanitaria
- ✓ gli ospedali e gli altri centri di cura che beneficeranno di una ridotta pressione sulle rispettive strutture e potranno testare soluzioni innovative per riformulare o integrare i propri servizi

I potenziali beneficiari (soggetti che possono presentare progetti) sono individuati nelle seguenti categorie:

- ✓ Direzioni regionali/provinciali/cantonali
- ✓ Enti locali in forma singola e associata
- ✓ Altri enti ed agenzie pubbliche
- ✓ Ospedali ed altri enti di cura/assistenza socio-sanitaria
- ✓ Imprese e altri soggetti privati
- ✓ Organizzazioni della società civile
- ✓ Università, centri e fondazioni di ricerca

#### 2.4.5 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali

Tutta l'Area del Programma.

Nel corso della redazione di ogni Avviso, verrà presa in considerazione la possibilità che alcune tipologie di progetto o una parte delle risorse possano riguardare specificatamente una o più aree funzionali presenti sul territorio del Programma.

#### 2.4.6 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non applicabile

#### 2.4.7 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	4.5	58	2.565.316,92
4	FESR	4.5	159	2.565.316,92
4	FESR	4.5	160	2.565.316,91

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
----------	-------	---------------------	--------	------------------

4	FESR	4.5	01	7.695.950,75
---	------	-----	----	--------------

*Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale*

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	4.5	33	7.695.950,75

## 2.4.8 Obiettivo specifico

OS 4.6 - Rafforzamento del ruolo della cultura e del turismo sostenibile

### 2.4.9 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali

L'intero spazio di cooperazione è caratterizzato da un'importante vocazione turistica basata sulla ricchezza del patrimonio naturalistico e storico-culturale. Sebbene con alcune differenze tra Italia e Svizzera, il turismo e i settori ad esso collegati come la ristorazione e la ricettività rivestono un ruolo centrale nel tessuto economico e lavorativo. A seguito della drastica riduzione degli afflussi determinati dalla pandemia, sono risultate ancora più evidenti le criticità endemiche del comparto (manodopera scarsamente professionalizzata) e si è rafforzata la necessità di rilanciare il settore e potenziare lo sviluppo economico-sociale e l'attrattività del territorio, attraverso un'offerta congiunta di nuove forme di turismo sostenibile ed inclusivo e servizi culturali innovativi.

In tale contesto il Programma si propone quindi di contribuire all'obiettivo specifico 4.6 perseguendo quale risultato determinate per l'area di cooperazione la **creazione di opportunità di sviluppo, di aggregazione e di inclusione legate all'attrattività turistica e al patrimonio culturale** attraverso la realizzazione dei seguenti esempi di azione, non esaustivi:

- Promuovere la creazione di filiere/reti di imprese e operatori del settore per lo sviluppo di un'offerta turistica basata sulla fruizione sostenibile del patrimonio naturale e culturale
- Incentivare iniziative locali di recupero, promozione e fruizione (anche tramite le nuove tecnologie digitali) del patrimonio materiale e immateriale e delle tipicità locali dell'area di confine;
- Sostenere la messa in rete di istituti e luoghi della cultura e promuovere lo storytelling transfrontaliero del cultural heritage;
- Realizzare interventi infrastrutturali e di sistemazione/riqualificazione per garantire la sicurezza o migliorare l'accessibilità delle aree naturali e delle altre zone di interesse turistico-culturale;
- Rafforzare la resilienza del settore turistico finanziando attività formative e iniziative di condivisione tra gli stakeholder finalizzate a diffondere nuovi concetti di business (es. turismo esperienziale) e strategie di stagionalizzazione e diversificazione delle offerte anche per rispondere alla crisi generata dalla pandemia;
- Sviluppare attività promozionale congiunte e reti transfrontaliere che consentano la penetrazione dei mercati internazionali e promuovano, in chiave turistica, l'area di cooperazione;
- Sviluppare percorsi congiunti ed azioni formative per operatori del settore finalizzati ad utilizzare la cultura e le pratiche artistiche per il miglioramento del benessere e l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati.

Il Programma favorirà il finanziamento di interventi che mirino ad ottenere risultati concreti e misurabili e che per questo possano prevedere azioni pilota e altri interventi dimostrativi per testare la fattibilità di soluzioni congiunte da adottare sui due versanti della frontiera. Inoltre, al fine di massimizzare le ricadute positive sul territorio, il Programma sosterrà le iniziative che capitalizzino i risultati già raggiunti nelle precedenti programmazioni anche creando "cluster di progetti" che abbiano trattato o intendano affrontare tematiche comuni.

La modalità di attuazione dell'OS 4.6 prevede il finanziamento sia di progetti di tipo ordinario sia di piccoli progetti così come definiti nel capitolo 6 del presente documento. Nel corso della redazione di ogni Avviso verranno definiti i fondi riservati, le modalità di concessione dei contributi e di gestione delle due fattispecie di interventi.

Al fine di contribuire alla strategia macro-regionale di EUSALP l'attuazione delle azioni sopra elencate permetterà di creare una sinergia con **Action Group 6: To preserve and valorise natural resources, including water and cultural resources.**

*Tabella 2 - Indicatori di output*

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	4.6	RCO 77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Siti culturali e turistici	>=0	>0
4	4.6	RCO 85	Partecipazione a programmi di formazione comuni	Partecipazioni	>=0	>0
4	4.6	RCO 87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	Organizzazioni	>=0	>0

*Tabella 3 - Indicatori di risultato*

Priorità	OS	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
4	4.6	RCR 77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno	0	2022	>0		

#### 2.4.10 Principali gruppi di destinatari

Gli effetti dei progetti si dispiegheranno sui seguenti gruppi di destinatari delle azioni individuate (target):

- ✓ Cittadini e turisti che potranno sperimentare nuove modalità di fruizione e responsabile delle risorse naturali e culturali dell'area
- ✓ le amministrazioni locali che si avvantaggeranno delle entrate connesse alla valorizzazione del patrimonio e delle ricadute di immagine su cittadini e turisti
- ✓ gli operatori turistici e culturali, gli esercizi commerciali che beneficeranno di nuove opportunità di business

I potenziali beneficiari (soggetti che possono presentare progetti) sono individuati nelle seguenti categorie:

- ✓ Direzioni regionali/provinciali/ cantonali
- ✓ Enti locali in forma singola e associata

- ✓ Altri enti ed agenzie pubbliche
- ✓ Operatori turistici e agenzie di promozione locale
- ✓ Imprese e altri soggetti privati
- ✓ Organizzazioni della società civile

**2.4.11 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali**

Tutta l'Area del Programma.

Nel corso della redazione di ogni Avviso, verrà presa in considerazione la possibilità che alcune tipologie di progetto o una parte delle risorse possano riguardare specificatamente una o più aree funzionali presenti sul territorio del Programma.

**2.4.12 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari**

Non applicabile

**2.4.13 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento**

*Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento*

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	4.6	165	13.467.913,81
4	FESR	4.6	166	5.771.963,06

*Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento*

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	4.6	01	19.239.876,87

*Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale*

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	4.6	33	19.239.876,87

## 2.5 TITOLO DELLA PRIORITÀ

ISO 1 - Una migliore governance della cooperazione

### 2.5.1 Obiettivo specifico

ISO1.B - Miglioramento dell'efficienza dell'amministrazione pubblica attraverso la cooperazione con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere

### 2.5.2 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali

La partecipazione della società civile nei processi decisionali transfrontalieri è debole, in parte anche per una burocrazia lenta e complessa e che con difficoltà dialoga sulle questioni di comune rilevanza sul confine. Per rimuovere gli ostacoli amministrativi e culturali all'efficace svolgimento della cooperazione, il Programma intende sostenere azioni che migliorino i processi di governance mettendo a disposizione strumenti diversificati, come i forum istituzionali, gli accordi territoriali e le comunità di lavoro, per favorire l'interscambio e la partecipazione degli stakeholders. In un contesto come quello italo-svizzero, caratterizzato da una forte presenza di lavoratori che giornalmente si recano in territorio elvetico per svolgere le proprie mansioni, la promozione di una maggiore governance non può non indirizzarsi anche verso il mercato del lavoro transfrontaliero.

Nel quadro dell'obiettivo specifico ISO1B, il Programma si propone quale risultato determinante la **promozione della cooperazione tramite una governance multilivello**. Le tipologie di azione, esemplificative ma non esaustive, per il raggiungimento di tale obiettivo sono:

- Rafforzare la cooperazione tra enti ed istituzioni locali per lo scambio di dati e buone pratiche volte ad incrementare la conoscenza reciproca e superare le barriere legali ed amministrative che ostacolano i diversi settori economico/sociali;
- Istituire network transfrontalieri tra soggetti operanti nei medesimi settori per definire bisogni e istanze comuni da sottoporre ai principali decisori politici;
- Potenziare la comunicazione delle istituzioni partecipanti al Programma promuovendo forum transfrontalieri finalizzati alla disseminazione dei risultati raggiunti con le progettualità già finanziate e alla definizione di nuove strategie di sviluppo territoriale;
- Supportare gli scambi di esperienze all'interno del territorio di cooperazione o con altre aree transfrontaliere interessate da altri Programmi CTE o da strategie macro regionali
- Realizzare analisi congiunte dei fabbisogni occupazionali e delle competenze presenti nell'area di cooperazione, condividere le conoscenze sulle condizioni di lavoro per favorire un matching più efficace tra domanda e offerta nel mercato del lavoro transfrontaliero;
- Potenziare il sistema della qualificazione del capitale umano, anche al fine di supportare lo sviluppo dell'imprenditorialità, con particolare riferimento ai settori legati all'ICT, all'economia circolare, alla transizione ecologica e alle competenze richieste per la ripresa economica post COVID.

Al fine di raggiungere il risultato atteso il Programma intende inoltre finanziare progetti di scambio transfrontaliero tra le diverse comunità costituendo uno o più **Fondi per piccoli progetti**, ai sensi dell'art. 25 del Regolamento UE 1059/2021.

Le azioni previste consentono al Programma di contribuire alla strategia macro-regionale di EUSALP ed in particolare all'Action Group 3: *To improve the adequacy of labour market, education and training in strategic sectors.*

Il Programma favorirà il finanziamento di interventi che mirino ad ottenere risultati concreti e misurabili e che per questo possano prevedere azioni pilota e altri interventi dimostrativi per testare la fattibilità di soluzioni congiunte da adottare sui due versanti della frontiera. Inoltre, al fine di massimizzare le ricadute positive sul territorio, il Programma sosterrà le iniziative che capitalizzino i risultati già raggiunti nelle precedenti programmazioni anche creando "cluster di progetti" che abbiano trattato o intendano affrontare tematiche comuni.

La modalità di attuazione dell'ISO prevede il finanziamento di progetti di tipo ordinario e la costituzione di un fondo dedicato ai piccoli progetti

### 2.5.3 Indicatori

Tabella 2 - Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
ISO1B	ISO1B	RCO 87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	Organizzazioni	>=0	>0

Tabella 3 - Indicatori di risultato

Priorità	OS	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
ISO1B	ISO 1B	RRC 84	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	Organizzazioni	0	2022	>0		

### 2.5.4 Principali gruppi di destinatari

Gli effetti dei progetti si dispiegheranno sui seguenti gruppi di destinatari delle azioni individuate (target):

- ✓ le istituzioni locali che potranno beneficiare del consolidamento delle conoscenze tra i due lati della frontiera e potranno analizzare le migliori pratiche per la gestione delle attività amministrative;
- ✓ lavoratori frontalieri e imprese che potranno più agevolmente rispondere alle esigenze reciproche anche con riferimento ai nuovi fabbisogni del territorio post pandemia;
- ✓ stakeholder e portatori di interesse che potranno testare e vedere attuate nuove forme partecipative per rinforzare il loro ruolo all'interno dei processi decisionali
- ✓ cittadini e in particolare studenti e giovani che avranno nuovi strumenti per contribuire ai processi decisionali delle comunità in cui vivono

I potenziali beneficiari (soggetti che possono presentare progetti) sono individuati nelle seguenti categorie:

- ✓ Direzioni regionali/provinciali/ cantonali
- ✓ Enti locali in forma singola e associata
- ✓ Altri enti ed agenzie pubbliche
- ✓ Organizzazioni della società civile

**2.5.5 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali**

Tutta l'Area del Programma.

Nel corso della redazione di ogni Avviso, verrà presa in considerazione la possibilità che alcune tipologie di progetto o una parte delle risorse possano riguardare specificatamente una o più aree funzionali presenti sul territorio del Programma.

**2.5.6 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari**

Non applicabile

**2.5.7 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento**

*Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento*

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
ISO1B	FESR	ISO1B	173	4.617.570,45
ISO1B	FESR	ISO1B	171	1.539.190,15

*Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento*

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
ISO1B	FESR	ISO1B	01	6.156.760,60

*Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale*

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
ISO1B	FESR	ISO1B	33	6.156.760,60

### 3 PIANO DI FINANZIAMENTO

---

#### 3.1 DOTAZIONI FINANZIARIE PER ANNO

Tabella 7

FONDO	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	TOTALE
FESR (obiettivo «Cooperazione territoriale»)	0,00	14.067.297,00	4.293.260,00	14.523.742,00	14.758.834,00	12.229.475,00	12.474.065,00	82.346.673,00

### 3.2 DOTAZIONI FINANZIARIE TOTALI PER FONDO E COFINANZIAMENTO NAZIONALE

Tabella 8

Obiettivo strategico N.	Priorità	Fondo (secondo il caso)	Base per il calcolo del sostegno UE (totale dei costi ammissibili o del contributo pubblico)	Contributo dell'UE	Ripartizione indicativa del contributo UE		Contributo nazionale	Ripartizione indicativa della controparte nazionale		Totale	Tasso di cofinanziamento	Contributi di paesi terzi (per informazione)
					senza TA ai sensi dell'articolo 27 paragrafo 1	per TA ai sensi dell'articolo 27 paragrafo 1		Nazionale pubblico	Nazionale privato			
					(a)=(a1)+(a2)	(a1)		(a2)	(b)=(c)+(d)			
1	1	FESR		13.998.934,41	13.083.116,27	915.818,14	3.499.733,60			17.498.668,01	80%	CHF 7.140.000,00
2	2	FESR		22.233.601,71	20.779.067,02	1.454.534,69	5.558.400,43			27.792.002,14	80%	CHF 10.500.000,00
3	3	FESR		10.705.067,49	10.004.735,97	700.331,52	2.676.266,87			13.381.334,36	80%	CHF 5.460.000,00
4	4	FESR		28.821.335,55	26.935.827,62	1.885.507,93	7.205.333,89			36.026.669,44	80%	CHF 15.960.000,00
IS01	5	FESR		6.587.733,84	6.156.760,60	430.973,24	1.646.933,46			8.234.667,30	80%	CHF 2.940.000,00
<b>TOTAL</b>				<b>82.346.673,00</b>	<b>76.959.507,48</b>	<b>5.387.165,52</b>	<b>20.586.668,25</b>			<b>102.933.341,25</b>	<b>80%</b>	<b>CHF 42.000.000,00</b>

## **4 AZIONI ADOTTATE PER COINVOLGERE I PARTNER PERTINENTI DEL PROGRAMMA NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA INTERREG E LORO RUOLO NELLE ATTIVITÀ DI ESECUZIONE, SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA**

---

[10.000]

In corso di svolgimento.

## 5 APPROCCIO IN TERMINI DI COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ DEL PROGRAMMA INTERREG (OBIETTIVI, PUBBLICO DESTINATARIO, CANALI DI COMUNICAZIONE, COMPRESA LA DIFFUSIONE SUI SOCIAL MEDIA, SE DEL CASO, BILANCIO PREVISTO E PERTINENTI INDICATORI DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE)

---

La comunicazione e la visibilità del Programma Interreg Italia-Svizzera saranno attuate secondo un approccio integrato al fine di diffondere informazioni sulle attività e sui risultati del Programma a diversi livelli, attraverso un uso efficace dei diversi canali di comunicazione e assicurando la riconoscibilità del contributo dell'UE ai progetti. Le attività di comunicazione si svolgeranno, ove possibile, in lingua italiana, francese e tedesca al fine di raggiungere tutti i destinatari nell'area di Programma.

### 5.1 OBIETTIVI

Gli obiettivi delle attività di comunicazione e visibilità sono la promozione e la diffusione della conoscenza dei contenuti e delle priorità del Programma evidenziando la centralità dell'Unione europea e il contributo della Confederazione Svizzera e dei Cantoni Ticino, Grigioni e Vallese, assicurando trasparenza, imparzialità e accessibilità alle informazioni. Saranno inoltre promosse le opportunità di finanziamento offerte dal Programma, nonché i risultati dei progetti e delle attività di capitalizzazione. Favorire la riconoscibilità degli elementi identitari del Programma di cooperazione Interreg è sicuramente uno degli obiettivi principali di comunicazione, per attirare nuovi beneficiari e per far sì che aumenti la consapevolezza nei cittadini di cosa sia e quali opportunità offra il Programma, anche attraverso la diffusione delle attività dei progetti in corso. Le attività di comunicazione saranno altresì essenziali ai fini dell'informazione e supporto tempestivo ai potenziali beneficiari e ai beneficiari nell'attuazione dei progetti.

### 5.2 DESTINATARI

Le attività di comunicazione saranno attuate in funzione della tipologia di destinatari a cui si rivolgono, che saranno:

- ✓ potenziali beneficiari;
- ✓ beneficiari;
- ✓ pubblico specializzato (professionisti ed esperti tecnici);
- ✓ cittadini e opinione pubblica;
- ✓ imprese, associazioni imprenditoriali di categoria e ONG;
- ✓ media.

### 5.3 CANALI DI COMUNICAZIONE

Per raggiungere i gruppi target di riferimento saranno impiegati i seguenti canali:

- **sito web del Programma** rivolto a tutti i gruppi di destinatari, con funzionalità ancora da definirsi rispetto all'attuale piattaforma;
- **pagine web di beneficiari e progetti, canali social di beneficiari e progetti**, diretti a tutti i destinatari, **portale keep.eu**, indirizzato a un pubblico specializzato;
- **social media**: prioritariamente **LinkedIn**, diretto in particolare a professionisti ed esperti tecnici, e **Facebook**, diretto al vasto pubblico, con anche sponsorizzazioni di contenuti, in modo meno puntuale **YouTube e Twitter**.

- **newsletter**: con fini informativi e divulgativi, indirizzata a beneficiari, possibili beneficiari e pubblico specializzato;
- **campagne** (materiali e gadget, logo e grafica in linea con l'immagine coordinata del programma);
- **workshop/eventi di comunicazione mirati** per i potenziali beneficiari e i beneficiari;
- **interventi di animazione territoriale** di lungo periodo che favoriscano il dialogo e la messa in rete (ad es: eventi, laboratori, concorsi fotografici, di storytelling etc.)
- **eventi di divulgazione** per il grande pubblico (**nel rispetto delle eventuali restrizioni legate alle evoluzioni della pandemia covid-19**);
- campagne online (attraverso storytelling, video, infografiche);
- incontri diretti.

## 5.4 BUDGET PREVISTO

Il budget previsto è indicativamente 1% dell'importo totale delle risorse allocate sugli assi del Programma.

## 5.5 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il Comitato di Sorveglianza esamina annualmente i progressi delle attività di comunicazione, ne valuta l'andamento e l'efficacia, prevedendo eventuali interventi migliorativi. Le attività di monitoraggio e valutazione sono dunque essenziali al fine di verificare l'andamento e l'efficacia delle attività di comunicazione.

Il monitoraggio riguarderà l'analisi dell'avanzamento degli indicatori di output e di risultato. I principali indicatori di output saranno:

- Sito web: numero di accessi e pagine visitate;
- Social media: numero di follower, numero di contenuti pubblicati, numero di visualizzazioni e interazioni;
- Eventi pubblici: numero di eventi, numero di partecipanti;
- Pubblicazioni: numero di lettrici e lettori, ascoltatrici e ascoltatori.

Gli indicatori di risultato riguarderanno l'utilità complessiva delle attività di comunicazione per destinatari e il loro grado di coinvolgimento, i cambiamenti nell'opinione dei destinatari, la maggiore conoscenza delle opportunità e l'eventuale accresciuta attivazione in relazione al Programma. La rilevazione dei risultati si effettuerà, a titolo esemplificativo, attraverso questionari, survey e interviste mirate ai diversi gruppi di destinatari.

Le azioni di comunicazione potranno essere oggetto di una valutazione indipendente.

## 6 INDICAZIONE DEL SOSTEGNO A PROGETTI SU PICCOLA SCALA, COMPRESI I PICCOLI PROGETTI NELL'AMBITO DEI FONDI PER PICCOLI PROGETTI

Le dimensioni e l'eterogeneità dell'area del Programma richiedono una struttura di governance "istituzionalizzata" che tenga conto sia degli interessi dello spazio di cooperazione nel suo complesso, sia degli interessi specifici dei singoli territori, in modo che tutti gli attori coinvolti possano essere rappresentati allo stesso modo. Poiché le potenzialità e le sfide transfrontaliere differiscono tra i singoli territori (sub-aree funzionali), è dunque importante promuovere delle strategie territoriali individuate dalle stesse comunità, che possano essere espressione di sistemi intercomunali al fine di migliorare l'organizzazione di servizi, colmare i deficit locali e promuovere lo sviluppo del potenziale endogeno dei diversi territori. Questa flessibilità e apertura ai diversi portatori di interesse è necessaria per semplificare il processo e le capacità di risoluzione dei problemi di dimensione locale.

Il Programma ha dunque previsto di attivare su alcuni obiettivi specifici, selezionati in base agli esiti della consultazione degli stakeholders, progetti di piccole dimensioni di cui all'art. 24 del Regolamento UE 1059/2021 e uno o più fondi ai sensi dell'art. 25 da attivare nell'ambito dell'ISO B. Si tratterà di progetti su scala locale di durata compresa tra i 12 e i 18 mesi; saranno finalizzati a favorire la partecipazione rispetto ai temi del Programma di soggetti che, tradizionalmente, sono assenti o poco presenti nella platea di beneficiari, non avendo esperienze pregresse e competenze per affrontare gli oneri connessi alla partecipazione e gestione di un progetto ordinario.

Nel caso di ISO B, gli small projects saranno volti a migliorare il processo di integrazione dell'area di confine attraverso il coinvolgimento diretto della società civile tramite attività di creazione e consolidamento di reti, scambio di esperienze ed altri interventi volti a rimuovere gli ostacoli al dialogo interculturale e promuovere la conoscenza reciproca, il confronto e la collaborazione tra cittadini e tra istituzioni locali tra i due versanti della frontiera.

Le lezioni apprese nel periodo di programmazione 2014-2020 (in particolare nell'ambito del secondo avviso) suggeriscono di adottare procedure semplificate, e in particolare opzioni semplificate di costo, per favorire la più ampia partecipazione dei diversi portatori di interesse. La dimensione finanziaria contenuta consentirà altresì di ridurre alcuni dei controlli propedeutici alla concessione del contributo, velocizzando le tempistiche di convenzionamento.

Priorità	OS	Contributo medio indicativo
2	2.7	200.000 euro a valere sul FESR, 100.000 CHF
4	4.5	200.000 euro a valere sul FESR, 100.000 CHF
4	4.6	200.000 euro a valere sul FESR, 100.000 CHF
ISO 1B		100.000 euro a valere sul FESR, 50.000 CHF

Gli importi previsti sono indicativi e saranno definiti nei singoli avvisi, anche in relazione all'opportunità di prevedere la possibilità, per i progetti con costo totale < 200 mila euro, di avvalersi dell'opzione di costo semplificato del cd. progetto di bilancio di cui all'art. 53 CPR.

## 7 DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE

### 7.1 AUTORITÀ DEL PROGRAMMA

Tabella 9

Autorità/ Organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Nome della persona responsabile per l'autorità o l'organismo (qualifica o carica)	e-mail
Autorità di gestione	Regione Lombardia Direzione Generale Presidenza Area Relazioni esterne internazionali e comunicazione Unità Organizzativa Relazioni internazionali e coordinamento Programmi Europei di Cooperazione Territoriali Struttura Cooperazione Territoriale Europea	Monica Muci	monica_muci@regione.lombardia.it
Autorità nazionale Elvetica	xxxxxxxxxxxxxx		
Autorità di audit	Regione Lombardia Direzione Generale Presidenza Unità Organizzativa sistema dei controlli, prevenzione della corruzione, trasparenza e privacy officer Struttura Audit Fondi UE	Cristina Colombo	<a href="mailto:cristina_colombo@regione.lombardia.it">cristina_colombo@regione.lombardia.it</a>
Gruppo di rappresentanti revisori	xxxxxxxxxxxxxx		
Organismo al quale la Commissione deve effettuare i pagamenti	Regione Lombardia Direzione Centrale Unità Organizzativa Programmazione e gestione finanziaria Struttura Autorità di Certificazione Fondi Comunitari		

### 7.2 PROCEDURA DI COSTITUZIONE DEL SEGRETARIATO CONGIUNTO

In riferimento all'art. articolo 17, par. 6, lettera a), e in ottemperanza a quanto previsto dall'art 46, par. 2, del Regolamento CTE 1059/2021, l'Autorità di gestione (in breve, AdG), previa

consultazione delle Amministrazioni partner italiane e svizzere, costituisce il Segretariato Congiunto (in breve, SC).

Il SC è una struttura incardinata presso l'AdG, allo scopo di prestare supporto operativo per l'implementazione del Programma. Il SC è chiamato, altresì, ad assicurare assistenza al Comitato di Sorveglianza e al Comitato Direttivo, qualora previsto, nello svolgimento delle rispettive funzioni.

Il personale del SC sarà individuato sulla base di specifiche competenze, definite e valutate di comune accordo tra le Amministrazioni partner.

Le conoscenze specifiche sono richieste in via propedeutica affinché il personale del Segretariato congiunto sia in grado di fornire ai potenziali beneficiari informazioni concernenti le possibilità di finanziamento nell'ambito del Programma e indirizzare i beneficiari (cd. funzione di tutore) verso una gestione ottimale delle operazioni finanziate dal Programma.

Al fine di svolgere i propri compiti con maggiore prossimità verso i potenziali beneficiari, sarà valutata la possibilità di istituire delle "succursali" del SC sul territorio eleggibile. A titolo esemplificativo, potrebbero essere organizzati, in collaborazione con le Amministrazioni partner del Programma, degli "one stop shop", anche a carattere temporaneo, in occasione dell'apertura di un bando per fornire il necessario supporto allo sviluppo delle progettualità, alla costituzione delle partnership e alle modalità di presentazione delle candidature nei portali dedicati. La sede principale del SC sarà comunque a Milano, presso la struttura ospitante gli uffici dell'AdG in Regione Lombardia.

Il numero esatto delle risorse umane a disposizione terrà conto anche dell'eventuale decisione di costituire le possibili succursali territorializzate. Indicativamente, è auspicabile che il SC sia composto da circa 7-10 persone, di cui almeno una figura sarà individuata, con conseguente costo a carico, dal gruppo di coordinamento rappresentativo delle Amministrazioni partner della Confederazione Elvetica (cd. "punto di contatto").

Per l'individuazione del personale del SC si procederà, previamente, a verificare la disponibilità delle necessarie competenze all'interno delle Amministrazioni partner. In assenza di figure disponibili o ad integrazione di quelle mancanti, eccetto per l'esperto il cui costo è a carico della Confederazione Elvetica, gli esperti potranno essere individuati tramite l'indizione di una gara di appalto per servizi di assistenza tecnica.

Le modalità di lavoro, ivi incluso il coordinamento tra il personale del SC e le Amministrazioni partner del programma, l'AdG, il Comitato di Sorveglianza e l'eventuale Comitato Direttivo o altre strutture costituite dal Comitato di Sorveglianza, saranno concordate allo scopo di accrescere gli effetti e l'efficacia dei servizi che il personale del SC è chiamato a fornire ai beneficiari del Programma nella diffusione delle informazioni e per l'attuazione e il monitoraggio delle operazioni. A tal fine, sulla base di condizioni contrattuali e/o disposizioni normative vigenti, saranno possibili modalità di valutazione dell'efficientamento del rendimento, di lavoro ed incontri da tenersi online, ovvero, in luoghi fisici nei territori eleggibili del programma, nelle città capitali dei rispettivi paesi partecipanti, ovvero, nelle città sedi delle istituzioni dell'UE e di quelle delle Amministrazioni partner del Programma.

Laddove le condizioni di servizio e/o di ingaggio lo consentono, il SC attualmente in servizio opererà in continuità, assicurando così un pronto avvio del Programma.

### **7.3 RIPARTIZIONE DELLE RESPONSABILITÀ FRA GLI STATI MEMBRI E, OVE APPLICABILE, I PAESI TERZI O I PAESI PARTNER E I PTOM IN CASO DI RETTIFICHE FINANZIARIE IMPOSTE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE O DALLA COMMISSIONE**

In riferimento all'articolo 17, paragrafo 6, letterac), Reg. UE 1059/2021 e in ottemperanza all'art. 69, paragrafi 1 e 2, del Reg. UE 1060/2021 e all'art. 52 del Reg. UE 1059/2021, lo Stato italiano, tramite l'Autorità di Gestione appositamente designata, garantisce il funzionamento del Programma secondo il principio della sana gestione finanziaria, e assicura la legittimità e la regolarità delle spese incluse nei conti annuali presentati alla Commissione.

Ai sensi dell'art. 16, par. 5, Reg. 1059/2021, la Confederazione Elvetica partecipa al Programma individuando un "punto di contatto", organizzato all'interno del SC, oltre a provvedere ai compiti di comunicazione sul proprio territorio. La Confederazione sostiene l'Autorità di Gestione e i beneficiari svizzeri per quanto attiene i compiti previsti relativamente agli impegni assunti verso la Commissione europea e l'Autorità di Gestione per la sua partecipazione al Programma.

Tra la Confederazione Elvetica e la Commissione europea non è prevista una convenzione di finanziamento sul presente Programma. Di conseguenza, non sussiste una ripartizione delle responsabilità finanziarie tra lo Stato italiano e la Confederazione Elvetica che trova la sua definizione nell'art. 59 del Reg. UE 1059/2021.

Nel caso in cui i beneficiari dei fondi del Programma, ivi inclusa la quota di cofinanziamento nazionale italiana, sostengano spese in valuta differente dall'euro, gli importi saranno convertiti in euro al tasso di cambio contabile mensile della Commissione europea nel mese in cui tali spese saranno sostenute (art. 87, Reg. UE 1060/2021).

In materia di controlli di primo livello e di attività di audit, così come in materia di recuperi, la normativa europea prevista trova applicazione nei confronti dello Stato italiano.

Fermo restando la responsabilità dell'AdG sulla predisposizione e monitoraggio del sistema di controllo di primo livello, le Amministrazioni italiane partecipanti al Programma collaborano con le autorità del Programma per l'attuazione dei sistemi di controlli di primo livello e delle funzioni di audit.

Al fine di rendere più efficace il sistema di controllo sulla spesa, le Amministrazioni italiane partecipanti al Programma assicureranno il necessario supporto e collaborazione amministrativa all'AdG. In particolare, nella descrizione del sistema di gestione e controllo del Programma verranno specificate le modalità con le quali tale supporto e collaborazione saranno assicurati.

Le Amministrazioni italiane partecipanti al Programma coadiuvano con l'AdG nell'implementazione del sistema che sovrintende alla qualità delle verifiche di gestione a norma dell'art 74, par. 1, lett. a) del Reg. UE 1060/2021, condotte sul proprio territorio.

Per ciò che attiene il sistema dei controlli di primo livello, in ottemperanza all'art. 46, par. 3 e ss., Reg. UE 1059/2021, l'Autorità di Gestione predispone che le verifiche di gestione potranno essere svolte da un controllore individuato nell'ambito dei funzionari pubblici delle Amministrazioni italiane partecipanti al Programma, ovvero od anche sarà possibile per i beneficiari italiani avvalersi di società esterne e/o persone fisiche revisori professionisti, da selezionare nell'ambito di un elenco di controllori accreditati. Allo scopo di accrescere l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo di primo livello, l'AdG potrà avvalersi di servizi specialistici di supporto.

Mentre, per ciò che riguarda lo svolgimento dei controlli di cui all'art.48 del Reg.1059/2021, l'Autorità di Audit si avvarrà degli Auditors messi a disposizione dalle Amministrazioni italiane partecipanti al Programma.

In caso di irregolarità accertata, l'AdG procederà alle rettifiche finanziarie ai sensi dell'art. 103 del Reg. UE 1060/2021, al fine di salvaguardare il bilancio dell'Unione.

Per quanto riguarda i casi di recupero, qualora le somme indebitamente versate siano non superiori a 250 euro - interessi esclusi -, quale contributo pubblico del Programma, l'autorità di gestione è esonerata dall'obbligo di recupero.

L'AdG è responsabile del rimborso degli importi riguardanti la quota europea al bilancio generale dell'Unione e della quota nazionale al bilancio nazionale.

Nell'ipotesi in cui l'AdG esercita il recupero sul beneficiario capofila o del beneficiario unico ma non ottiene il rimborso delle somme indebite, lo Stato italiano rimborsa all'AdG quanto indebitamente versato al beneficiario che ha sede nel territorio italiano, per il tramite dei conti del Programma.

L'eventuale recupero effettuato dallo Stato italiano nei confronti del beneficiario inadempiente non costituisce una rettifica finanziaria ai sensi dell'art. 103 e ss. del Reg. UE 1060/2021 e non riduce il sostegno del FESR al presente Programma.

Infine, per ciò che attiene le spese riferite all'Assistenza Tecnica (AT), al fine di evitare un eventuale rischio di risorse finanziarie insufficienti ad assicurare i costi previsti per le attività di Assistenza Tecnica, a seguito della possibile riduzione del contributo forfettario riconosciuto dalla Commissione ai sensi dell'art. 27 del Reg. UE 1059/2021, l'AdG provvederà ad adottare opportuni sistemi di mitigazione del rischio in fase di programmazione periodica della spesa.

## **8 UTILIZZO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FISSI E FINANZIAMENTI NON COLLEGATI AI COSTI**

*Tabella 10 - Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi*

<b>Impiego previsto degli articoli 94 e 95</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 dell'RDC (in caso affermativo, compilare l'appendice 1)		X
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 dell'RDC (in caso affermativo, compilare l'appendice 2)		X